PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵⁄₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 21 Marzo 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11753

Il grave momento politico in Francia

Caillaux, Monis e Fabre davanti alla Commissione d'inchiesta

La seduta della commissione d'inchiesta

Il procuratore Fabre sostiene l'accusa

Le deboli difese dei due ministri accusati

PARIGI 20 (N). La commissione d'inchiesta sull'affare Rochette udì oggi Monis, che dichiarò che in principio del marzo 1911 egli aveva ricevuto il ministro delle finanze Caillaux. Caillaux gli disse che gli sarebbe stato gradito di provare la sua gratitudine verso un avvocato, facendogli ottenere il rinvio da questo sollecitato per l'affare Rochette. Caillaux aggiunse che se il rinvio fosse stato rifiutato, l'avvocato nella sua arringa avrebbe fatto allusione ad emissioni che avevano provocato perdite per il risparmio francese e che non erano state mai processate e che vi era in ciò un interesse politico. Monis espone la questione del procuratore generale, affermando che questi, a sua domanda, dichiarò che il rinvio non avrebbe potuto avere nessuna influenza sul processo, ma avrebbe potuto essere male interpretato dalla opinione pubblica. Monis allora disse al procuratore di attenersi al parere del presidente della Camera di appello. Dunque nessuna pressione, conclude Monis, il quale aggiunge: Il procuratore uscendo vide mio figlio, al quale espresse l'ammirazione che aveva per me. Il procuratore, aggiunse Monis, ritornò poco dopo ad annunciare che il presidente della Camera di appello era del parere di accordare il rinvio, e questo sarebbe stato accordato. Io gli feci notare che la data del rinvio era lontana, e il procuratore mi rispose che ciò risultava dal ruolo della Corte. Poi non ho mai udito parlare dell'affare e non ne ho mai più parlato con Caillaux. Monis vide quindi che i giornali parlavano del processo verbale del procuratore. Poi, chiamato innanzi alla prima commissione per l'affare Rochette, si trincerò dietro il segreto professionale. Incontrato poi Briand, gli parlò della nota del procuratore e non ebbe che risposte evasive. Monis spiega poi come egli abbia la convinzione che il documento letto dalle tribune della Camera sia una copia fatta dietro richiesta di Briand, che aveva reclamato spiegazioni dal procuratore generale. Monis afferma che il procuratore non ha elevato la minima protesta relativamente al rinvio. Non vi sono stati ordini, ma una domanda di informazioni, e non vi è stata neppure una umiliazione per il procuratore. Monis fa una lunga critica della nota del procuratore Fabre, alla quale nega il nome di processo verbale, poichè non gli è stata comunicata. Monis dice che il rapporto del procuratore è interamente suggestivo. Esso nota impressioni che non si sono mai manifestate esteriormente.

Il presidente Jaurès domanda quale interesse Rochette poteva avere ad un rinvio, che il suo avvocato chiedeva in modo così energico.

Monis risponde che non conosceva a fondo l'affare Rochette e che il procuratore non gli aveva mai manifestato le sue vedute. Monis aggiunge che siccome in questo affare non vi era nessuna eccezione di ordine amministrativo, egli non ne aveva parlato col guardasigilli.

Rispondendo a varie interrogazioni, Monis dice che non ha creduto al rapporto Fabre che il giorno in cui Jaurès ne ha parlato alla Camera. Fu allora che egli ne parlò a Briand. Monis afferma quindi di non aver dato nessun ordine e di non essersi prevalso della sua autorità di membro del Governo.

Viene quindi interrogato Caillaux, che presta giuramento di dire tutta la verità. Egli parla prima di una pressione di Dumesnil, che si recò a chiedergli se il Governo si opponeva al rinvio dell'affare Rochette. Caillaux inviò il Dumesnil al presidente del Consiglio e dal guardasigilli. Caillaux dice che poi ricevette la visita dell'avvocato di Rochette, che fece la stessa domanda, aggiungendo che il rinvio non si rifiuta mai, e pregando il Caillaux di esporre il suo desiderio a Monis. Questi, interessato alla cosa da Caillaux, dichiarò che ne avrebbe parlato al procuratore Fabre. Caillaux dice che durante la sua conversazione con Monis, si parlò dell'allusione che l'avvocato avrebbe potuto fare alle emissioni francesi, ma ciò soltanto incidentalmente. Egli non riparlò più dell'affare con Monis. Alcuni mesi più tardi Caillaux fu sorpreso quando Barthou parlò di una pressione di Monis sul procuratore generale. Più tardi, quando era presidente del Consiglio, parlò al procuratore Fabre. Questi gli dichiarò che non era favorevole al rinvio per riguardo dell'opinione pubblica, ma che ciò non aveva importanza e che avrebbe preso tutto su di sè. Avendo Caillaux insistito, il procuratore Fabre gli confidò sotto segreto che, essendo stato chiamato dai guardasigilli Briand, questi gli disse che avrebbe fatto arrestare Rochette. Il procuratore obiettò che vi era una informazione ufficiosa, ma Briand diede l'ordine e il procuratore lo notò sul suo «carnet». Il procuratore aggiunse che aveva ricevuto l'ordine da Briand di non dire tutta la verità alla prima commissione d'inchiesta. Caillaux parlò subito in proposito col guardasigilli Cruppi ed ambidue stimarono che tutto ciò era sospetto. Caillaux espose in seguito i fatti a Poincaré poi a Briand, che dichiararono che non vi era nulla da rilevare contro Caillaux. Volendo mettere le cose in chiaro, Caillaux chiese il 14 gennaio scorso spiegazioni al procuratore Fabre, il quale dichiarò che non aveva mai redatto alcun processo verbale, ed aggiunse: «Voi siete estraneo a questa faccenda».

Rispondendo ad alcune domande Caillaux dice che fu meravigliato che fosse stato accordato a Rochette un così lungo rinvio.

Nella seduta pomeridiana si interroga il procuratore generale Fabre. Questi spiega che la nota che egli redasse sul suo colloquio con Monis, aveva un carattere giudiziario, e costituiva un deposito inviolabile nelle mani del guardasigilli. Per ciò Fabre ha sempre dichiarato che essa non esisteva.

Fabre dichiara che il verbale non contiene nulla che sia contrario alla verità e soggiunge: E' vero che io ricevetti da Monis un incarico di ottenere un rinvio della faccenda Rochette. Fabre dice che il rinvio non aveva per conseguenza la riesumazione della faccenda. Comunque la dilazione non è stata accordata per assicurare al Rochette la prescrizione. Il presidente dei ministri Monis dapprincipio lo aveva accolto in modo amabile, ma vista la sua resistenza, gli aveva dichiarato che un procuratore generale degno d'un tal titolo avrebbe potuto conseguire presso i tribunali quello che voleva. Dopo una violenta lotta con sè stesso, Fabre risolvette di assentire. Fabre nega di aver detto a Caillaux che lo si era esortato a non dire la verità dinanzi alla prima commissione. Se egli dichiarò a Caillaux che non esisteva un verbale, lo fece perchè l'originale di questo verbale era proprietà sua di Fabre, il quale lo considerava come un deposito intangibile, unico esemplare esistente.

Fabre ha spiegato che quando intervenne presso il presidente Bidault de Lisle, egli fece appello al suo affetto. «Io gli ho detto, prosegue Fabre, che egli mi metteva in una cattiva situazione se rifiutava il rinvio». Il procuratore aggiunge che le dichiarazioni in contrario che ha potuto fare Bidault de Lisle non erano fatte che per coipirlo. Fabre depone quindi di aver dichiarato che Caillaux gli aveva detto di non deporre la verità dinanzi alla commissione d'inchiesta. Fabre dice poi che ha conosciuto tredici guardasigilli e che non ha avuto sempre vita facile con ministri talvolta nemici. «E' stato commesso contro di me, aggiunge Fabre, un atto di tradimento, senza del quale l'affare Rochette non sarebbe stato mai messo in causa».

Parecchi membri della commissione d'inchiesta sulla faccenda Rochette raccontano che il deputato Delahaye, dopo la deposizione di Caillaux strinse a questo la mano dicendogli: «Si tratta di cosa da niente». Delahaye smentisce però d'aver pronunziato queste parole, e dice che le deposizioni fatte stamani non mutano affatto la sua opinione. Egli non ha voluto respingere la mano d'un uomo colpito da un lutto profondo.

Un ministero di „salute pubblica" in vista

Il «Gaulois» dice che nei corridoi della Camera ieri si affermava che i giorni del presente Ministero, in seguito alle dimissioni dei suoi due principali membri, sono contati.

Sono in corso trattative fra le varie frazioni della maggioranza repubblicana e radicale, e può darsi che dopo il dibattito in seduta pubblica alla Camera sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta, il Gabinetto Doumergue si ritiri.

Si formerebbe allora [illegible] Ministero di «salute pubblica» comprendente le principali «teste» politiche della Camera e del Senato. Questo nuovo Gabinetto avrebbe per programma di far votare dalle due assemblee, prima delle elezioni, lo sgravio dell'imposta rurale e l'imposta sul reddito dei valori mobiliari francesi e stranieri. Si dice che Briand sarebbe disposto a favorire questa combinazione.

Dimostrazioni sanguinose dopo i funerali di Calmette

I funerali di Calmette in chiesa ed al cimitero si svolsero in modo dignitoso e non avvenne nessun incidente, ma dopo gli stessi avvennero nelle vie di Parigi dei conflitti sanguinosi. Subito dopochè la bara era stata tumulata e che i partecipanti al corteo funebre ebbero lasciato il cimitero, uno stuolo di studenti e di «camelots du roy» formarono un corteo alla Porta di Clichy e si diressero su per la Avenue de Clichy. Gli studenti ed i «camelots du roy» dapprima erano perfettamente tranquilli e in buon ordine. Improvvisamente da un gruppo ostile ai dimostranti partì il grido di «evviva Caillaux». Subito i manifestanti risposero con grida di «abbasso Caillaux», abbasso l'assassino, abbasso la Repubblica». Intervenne la polizia per disperdere i dimostranti, ma questi non cedettero e così si impegnò una terribile mischia. Dimostranti e poliziotti combattevano fra loro corpo a corpo, giacchè i «camelots du roy» non volevano affatto cedere. Un ispettore di polizia, che circondato da dimostranti si credeva minacciato nella vita, fece uso della arma da fuoco. Il proiettile colpì uno dei dimostranti nel basso ventre ferendolo mortalmente. Il ferito fu trasportato all'ospedale, ma si dispera di salvarlo. Egli fu identificato per l'avvocato Antemont. Il grave ferimento provocò un'effervescenza indescrivibile. I dimostranti si precipitarono sull'ispettore di polizia con un accanimento rabbioso e lo bastonarono e malmenarono in guisa che egli ne uscì dalla mischia molto malconcio. Agenti di polizia si affannavano invano di liberare il loro superiore. La mischia degenerò in una vera e regolare battaglia nella via. In questo istante sopraggiunse il prefetto di polizia con due automobili cariche di poliziotti, nonchè due squadroni di gendarmi a cavallo. Il prefetto di polizia diede ordine di un attacco generale sulla folla dimostrante. I gendarmi lanciarono i loro cavalli contro la folla cercando di respingerla. Intanto sopraggiungevano sempre nuovi rinforzi di poliziotti e solo dopochè si ebbe concentrato sull'Avenue Clichy un apparato enorme di polizia si riescì a sciogliere i dimostranti.

Molti dimostranti sono stati atterrati dai cavalli, ma anche numerosi poliziotti e gendarmi furono sbalzati di sella. Vi sono numerosi feriti da entrambe le parti. Finalmente si riescì a sgomberare la vasta piazza. Un gran numero di dimostranti si diresse verso la città interna, ma al termine dell'Avenue Clichy si imbattè in altri drappelli di poliziotti. Il corteo fu sciolto nuovamente, ma poco dopo tornò a formarsi e parecchie centinaia di persone tra cui anche donne, si recarono fino davanti alle carceri di Saint Lazare, dove si trova rinchiusa la signora Caillaux e dove i dimostranti proruppero in grida di abbasso. Nel corso del pomeriggio avvennero pure in diversi altri luoghi della città conflitti tra la polizia e manifestanti. Verso sera la città aveva di nuovo il suo aspetto normale e regnava dovunque la calma.

La presentazione del ministero Salandra avverrà oggi

ROMA 20 (V). Si assicura che causa complesse ragioni sopravvenute, l'offerta del portafoglio della guerra fatta al generale Grandi è stata ritirata, e che invitato ad accettare l'eredità del ministro Spingardi è stato il generale Porro, comandante la divisione di Milano. Il generale Porro sarà stasera a Roma, e probabilmente già nella mattina di domani sarà concordata la sua nomina. Nell'assegnazione degli altri portafogli non vi è alcun cambiamento. C'è stato bensì un passo fatto dall'on. Martini presso l'on. Salandra per essere dispensato dell'incarico e ciò in seguito ai furiosi attacchi di cui fu fatto segno dall'organo del partito socialista, che è andato a riesumare cause vecchie e sorpassate. Ma l'on. Salandra assicurò l'on. Martini che egli non trovava di cambiare parere a suo riguardo e lo pregò di mantenergli la sua collaborazione. L'on. Martini acconsentì allora a mantenere l'impegno assunto. La lista completa del nuovo ministero si avrà domani nel pomeriggio. Infatti, nel caso anche che non si sia proceduto nel frattempo alla nomina del nuovo ministro della guerra, si avrà la consegna degli altri ministeri ai nuovi nominati. La Camera sarà convocata il 2 aprile prossimo.

L'amicizia italo-inglese inalterata

ROMA 20 (N). A proposito della venuta a Roma dell'ammiraglio Bercley e degli ufficiali della squadra inglese, la «Tribuna» scrive: La visita gradita degli ufficiali di marina inglesi del Mediterraneo, a cui la cittadinanza della capitale rivolge un saluto di simpatia, è un nuovo pegno della ininterrotta cordialità dei rapporti fra i due paesi. Dopo le varie e fantastiche notizie giornalistiche di questi giorni su un preteso raffreddamento dell'amicizia franco-italiana, notizie a cui noi avemmo occasione di rispondere con una esauriente smentita, oggi ci è lieto segnalare un altro fatto positivo che attesta la simpatia delle due nazioni.

Allo stesso proposito il «Giornale d'Italia» scrive: L'ammiraglio comandante la squadra inglese che visita i nostri porti, fu ricevuto col suo stato maggiore dal re. Delle frequenti dimostrazioni di cordialità che si sono scambiati in questi giorni i due paesi, siamo sinceramente lieti. E' un fatto che afferma come in nulla si è alterata la saldezza della tradizionale amicizia anglo-italiana.

Stasera a Corte fu dato un pranzo in onore degli ufficiali della squadra inglese. Intervennero oltre all'ammiraglio Bercley e gli ufficiali dello stato maggiore, anche il conte di Torino, l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra, i ministri Di San Giuliano e Millo, il primo aiutante di campo del re, il ministro della real Casa e il prefetto di palazzo.

L'ombra della Russia sulla politica internazionale

Un rescritto imperiale

per la perfetta affermazione della potenza russa nel mondo.

Una lettera dello czar al presidente dei ministri

PIETROBURGO 20 (Ag. pietrob.) Un rescritto imperiale diretto al presidente dei ministri esprime il convincimento che la sua esperienza di uomo di Stato, la sua tranquilla energia e provata fedeltà verso il trono gioveranno a stabilire la vera armonia in seno al Governo ed a migliorare vieppiù le condizioni nella vita russa. Primissima cura del Governo deve essere quella di consolidare sempre più l'ordinamento statale e sociale. Solo l'ordine ed il rispetto delle leggi possono creare le premesse per una feconda attività legislativa. Il Governo e le corporazioni legislative devono avere di mira unicamente il bene della Russia. Siccome l'attuazione dei compiti fissati dallo czar richiede da parte degli esecutori la ferma consapevolezza della loro responsabilità verso il trono e verso la Russia e non ammette nè arbitri nè condiscendenze a favore di tendenze secondarie, lo czar attende che il presidente dei ministri rammenti che il grande quadro dello Stato russo non deve essere oscurato da ambi- [illegible] del popolo non si deve scostare dalle tradizioni nazionali e da quelle basi storiche sulle quali la Russia è cresciuta e si è rafforzata. Il rescritto chiude dicendo: Affidando alle sue sollecitudini l'esecuzione dei mie ordini voglio sperare che l'affetto verso la patria raccoglierà tutti i fedeli figli in una concorde opera proficua e che fra il mio Governo che gode intera la mia fiducia e le istituzioni legislative, le competenze delle quali sono esattamente statuite dalla legge, si attuerà quell'accordo che è necessario nell'interesse del servizio verso la Russia e verso di me, e che con l'aiuto di Dio favorirà l'ulteriore accrescimento della potenza russa, costituirà una garanzia dell'evoluzione delle energie morali ed economiche della nostra grande patria e segnerà l'inizio della perfetta affermazione della sua importanza nel mondo.

Nella seduta tenuta in comune dalla commissione per le comunicazioni e da quella per la marina da guerra si è approvato un progetto di legge relativo ai lavori preliminari da eseguirsi a spese della Corona per la costruzione di una importante ferrovia militare da Riesan via Tulia a Varsavia. La Duma ha approvato i fondi per un quarto arsenale di artiglieria a Kieff.

Il ministro della guerra Suchomlinoff a quanto si dice si recherà fra breve in missione importante a Berlino e a Parigi.

Interessanti retroscena della formazione dell'Intesa

Qualora l'impero austriaco rinunciasse all'alleanza con la Germania

BERLINO 20 (N). In relazione alle pubblicazioni fatte dal conte Witte nel «Novoie Vremia» circa il suo progetto di una alleanza franco-russo-germanica un collaboratore pubblica nella «Tägliche Rundschau» ulteriori particolari sulla stessa questione in base ad informazioni di vecchia data finora tenute segrete, le quali per la maggior parte provengono dal conte Witte stesso. Il conte Witte ha narrato all'autore dell'articolo che re Edoardo per due anni si affannò per avere favorevole la Russia prima che fosse stipulata l'entente. Nel settembre 1905 il conte Witte ricevette per mezzo di un messo speciale un invito di re Edoardo a recarsi a Windsor. Ma quando il conte Witte conobbe lo scopo della visita, cioè la stipulazione di un'alleanza, egli declinò l'invito e si recò a Rominten, dove espose all'imperatore Guglielmo (del resto non per la prima volta) il progetto di una alleanza russo-franco-germanica. Il conte Witte raccontò: Avevo dichiarato già prima all'imperatore Guglielmo che solo una solida intesa tra la Russia, la Germania e la Francia senza l'adesione o magari anche contro l'Inghilterra poteva garantire la pace europea per lungo tempo. Io sapevo benissimo che la convenzione marocchina tra l'Inghilterra e la Francia dell'aprile 1904 costituiva il primo passo dell'isolamento della Germania, desiderato tanto vivamente da re Edoardo. Non mi erano note le proposte di alleanza, che dal 1905 in poi re Edoardo aveva fatto al nostro Stato per mezzo del nostro ambasciatore a Londra. Del pari esatta informazione avevo della corrispondenza circa la stessa cosa scambiatasi nel 1905 tra lord Lansdowne e l'ambasciatore russo a Pietroburgo Hardinge.

Nel 1911 il presidente dei ministri Stolipin disse all'autore dell'articolo: Se il conte Witte nel settembre 1905 oltre al documento di pace russo-giapponese non si ha portato anche un documento russo-franco-germanico, ciò non era proprio sua colpa.

In Germania, però, dice l'autore dell'articolo, si vide in tutte queste proposte del conte Witte un atteggiamento brusco contro l'Inghilterra e del cugino inglese. Il conte Witte non abbandonò allora ancora il suo progetto: questo naufragò appena ad Algesiras. Colà l'intesa anglo-russa fu combinata principalmente da lord Nicholson e dal plenipotenziario russo conte Cassini. In pari tempo il conte Witte si vide tolta la fiducia dell'imperatore di Germania. Appena dopo questa decisione potè divenire ministro degli esteri Isvolski ostile alla Germania.

La «Vossische Zeitung» si occupa degli attacchi diretti nel Parlamento ungherese dal deputato Polonyi contro la Triplice alleanza, e dice che già il principe di Bismarck aveva fatto i conti con l'eventualità che un giorno riscoppiasse la rivalità fra Berlino e Vienna per accaparrarsi l'amicizia della Russia. Bismarck però non se ne preoccupò troppo, perchè sapeva che fra la Germania e la Russia esiste molto minor contrasto d'interessi, specialmente nel vicino Oriente, che non fra la Russia e l'Austria. Qualora l'impe- [illegible] -za con la Germania, la Russia avrebbe maggior tornaconto a stringere un'alleanza con la Germania che non con l'Austria-Ungheria.

Il «Tageblatt» pubblica un articolo di uno specialista in questioni militari sugli armamenti russi. L'articolo dice che la Russia provvede alla riorganizzazione del suo esercito fin dall'epoca delle disfatte subite nell'Estremo Oriente. Questa riorganizzazione procede però molto lentamente.

Dichiarazioni ottimistiche di Witte

Un matrimonio fra le corti russa e rumena

VIENNA 20 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo una intervista del suo corrispondente col conte Witte. Questo disse che, prescindendo dalla questione della rinnovazione del trattato di commercio con la Germania, questione che interessa molto vivamente la Russia, non vi è alcun altro punto di attrito fra Russia e Germania. Entrambi gli imperi hanno bisogno di pace e vogliono la pace. Witte è convinto che per una serie di anni sia esclusa qualsiasi complicazione nella politica internazionale, per quanto nessuno possa predire l'avvenire. Il conte Witte disse inoltre:

— I monarchi di Russia e di Germania sono animati da sentimenti pacifici. La polemica allarmistica recente fra i giornali non è che un effetto della nervosità generale e del bisogno di emozioni.

Il conte Witte fra breve intraprenderà un viaggio di parecchi mesi all'estero per smentire così tutte le dicerie che vogliono attribuirgli la tendenza di ritornare al potere. Egli desidera invece di essere lasciato in pace.

La «Zeit» ha da Bucarest che da parte rumena il progetto d'un matrimonio fra il principe Carlo di Rumenia e la granduchessa Olga di Russia è favorito con speciale zelo dalla principessa ereditaria di Rumenia, madre del principe Carlo. Essa per via di sua madre, che era figlia di Alessandro II, è stretta congiunta della Casa imperiale russa, e nutre profonde simpatie per la Russia. Del resto anche da parte russa si vede molto di buon occhio questo matrimonio, il quale avrà grande importanza politica. Una granduchessa russa nel castello reale di Rumenia sarebbe l'incarnazione dell'influenza russa in Rumenia e influirebbe notevolmente sul riavvicinamento della Rumenia alla Russia. Anche l'opinione pubblica rumena è lusingata dallo splendore d'un tal maritaggio. Inoltre quei circoli che sognano una grande Rumenia che comprenda tutte le terre abitate da rumeni vedono nei legami di parentela con la Russia una garanzia pel raggiungimento dell'«ideale nazionale».

Favori russi ad un'agenzia di viaggi boema

PRAGA 20 (N). Secondo le «Narodny Listy», il Governo russo di propria iniziativa ha stipulato coll'agenzia czeca viaggi Schulz un contratto in forza del quale questa agenzia istituirà filiali a Pietroburgo, Odessa e in altre città della Russia. Questa ditta avrà largo appoggio finanziario da parte del Governo russo e godrà insoliti privilegi: fra altro avrà il diritto di far stampare e mettere in vendita biglietti di viaggio per tutte le linee delle ferrovie russe dello Stato.

Il nuovo prestito austriaco e la sua ammortizzazione

VIENNA 20 (N). La «Zeit» reca: La commissione per il controllo del debito pubblico si è riunita stamane alle 10 sotto la presidenza del barone de Gendik. Erano presenti il vicepresidente barone Fuchs, il dott. Steinwender e il cav. de Kozlowski. Erano assenti il deputato czeco Mastalka e il senatore cav. de Schoeller. Intervenne anche il reggente il ministero delle finanze, barone de Engel. Questi in un lungo discorso espose la necessità di emettere un prestito ammortizzabile di buoni del tesoro a lunga scadenza. Su questa sua proposta si impegnò una discussione che vertè principalmente sul quesito se sia ammissibile l'assunzione di un prestito a lunga scadenza. Si è rilevato che la commissione a suo tempo aveva definito il concetto del «debito fluttuante» stabilendo la durata di cinque anni per l'ammortizzazione. La Camera dei deputati aveva proposto di aumentare il periodo a sei anni, la Camera dei Signori invece si è dichiarata contraria a qualsiasi limitazione del periodo di ammortizzazione ritenendo che non fosse necessaria una limitazione. La discussione è durata quattro ore; finalmente si procedette alla votazione per scrutinio segreto in assenza del reggente il ministero delle finanze, barone de Engel. Il risultato della discussione fu questo, che la commissione ha aderito a controfirmare i buoni del tesoro a lunga scadenza. Si crede che si emetteranno buoni redimibili entro 16 anni. L'ammontare del prestito e il tasso dell'interesse non furono fatti oggetto di discussioni perchè essi non entrano nella competenza della commissione. Il consenso dato dalla commissione alla emissione di buoni del tesoro ammortizzabili a lunga scadenza offre all'amministrazione finanziaria la possibilità di avviare tosto le trattative per l'emissione del prestito. Ancora questa sera il vice-governatore della cassa di risparmio postale, cav. de Leth, inizierà i negoziati col comitato del consorzio bancario austriaco. Come è noto, il ministro delle finanze intende assumere un prestito di circa 350 milioni di corone in buoni del tesoro redimibili entro 15, al massimo 20 anni. L'ammontare della somma nominale dipenderà dalla lunghezza del periodo di ammortizzazione, nonchè dall'altezza del saggio d'interesse.

Nei circoli finanziari si è dell'opinione che si emetterà un prestito in buoni al 4½% riscattabile entro 16 anni. Siccome si fa assegnamento sul concorso dell'estero, specialmente della Germania, dell'Olanda e della Svizzera, il prestito sarà emesso in diverse valute.

Il par. 14 in funzione

L'aumento del contingente

VIENNA 20 (B). Domani la «Wiener Zeitung» pubblicherà la seguente ordinanza:

«In base al § 14 della legge fondamentale 21 dicembre 1867, trovo di ordinare:

«Art. 1. Il numero delle reclute fissato dal § 15 capoverso 1. della legge 5 luglio 1912, verrà aumentato per il 1914 di 5600 uomini, dei quali - in base al censimento 31 dicembre 1910 - 3212 spettano ai paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero. Il contingente delle reclute, fissato nel § 13 cap. 4. della legge 5 luglio 1912, per il mantenimento della milizia territoriale verrà aumentato nel 1914 di 4580 uomini, e perciò si accorda il contingente in seguito a ciò resosi necessario, e cioè 49.694 uomini per l'esercito comune, 28.297 per la milizia territoriale assieme con le reclute da prestarsi in base alla legge dal Tirolo e Vorarlberg.

«Art. 2. In base al § 13, cap. 5. della legge 5 luglio 1912 e in accordo con la nuova fissazione ungherese, il contingente di reclute stabilito nel cap. 1. di questo paragrafo verrà aumentato per il 1915 di 11.300, per il 1916 di 17.000, per il 1917 di 17.500, per il 1918 e per i cinque anni seguenti di 18.000 uomini. Di questi, in base al censimento 1910, toccheranno ai paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero per il 1915 uomini 6481, per il 1916 uomini 9750, per il 1917 uomini 10.037, per il 1918 e per i cinque anni seguenti uomini 10.324. Il contingente delle reclute per la milizia territoriale sarà aumentato per il 1915 di 5785 uomini, per il 1916 di 6749, per il 1917 di 6845 uomini e per il 1918 e per i cinque anni seguenti di 7038.

«Art. 3. Dell'esecuzione delle disposizioni contenute nell'art. 1, che entrano in vigore con la pubblicazione della presente ordinanza, è incaricato il mio ministro della difesa del paese che, in base al § 88 della legge 15 luglio 1912, deve accordarsi col mio ministro della guerra.

«Vienna, 20 marzo 1914. - Francesco Giuseppe m. p.; Stürgkh m. p.; Hussarek m. p.; Forster m. p.; Trnka m. p.; Georgi m. p.; Zenker m. p.; Heinold m. p.; Hochenburger m. p.; Schuster m. p.; Engel m. p.; Morawski m. p.».

La leva militare in Austria incomincerà il 22 aprile

VIENNA 20 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che domani la «Wiener Zeitung» pubblicherà l'ordinanza imperiale relativa all'aumento del contingente di leva per l'anno corrente. Le leve militari incominceranno il 22 aprile e si chiuderanno alla fine di giugno.

Gli agrari czechi e l'ostruzione

PRAGA 20 (N). Il deputato agrario czeco Donat in un'adunanza elettorale disse che, finchè non si saranno fatte le elezioni dietali in Boemia e non si sarà costituita la Giunta provinciale, gli agrari czechi non permetteranno al Consiglio dell'impero di funzionare.

Sviha addetto ad un consolato a.-u. in Albania?

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha da Praga: Secondo informazioni dei giornali czechi il dott. Sviha dalla categoria dei funzionari giudiziari sarebbe trasferito in altra categoria d'impiegati. Il «Pravo Lidu» dice perfino che lo Sviha sarà addetto ad un consolato a.-u. in Albania. Questa notizia però incontra poco credito.

PRAGA 20 (N). Le «Narodny Listy» dichiarano oggi che siccome il dott. Sviha non ha mantenuto la querela contro il giornale, questo ora pubblicherà i documenti comprovanti il tradimento Sviha, documenti che il giornale si riservava di presentare al processo.

Per la convocazione della Dieta dalmata e per il riconoscimento degli studi a Zagabria

VIENNA 20 (N). La «Zeit» reca che stamane i deputati della Dalmazia Tresic-Pavisic, Vukotic, Cingria e Baljak si sono recati dal conte Stürgkh esponendogli la necessità che sia convocata la Dieta dalmata.

Stürgkh promise di mettersi d'accordo col presidente provinciale della Dalmazia e con la Giunta provinciale pei preparativi per una sessione dietale.

I deputati parlarono poi della questione del riconoscimento degli studi fatti presso l'Università di Zagabria. Com'è noto, si era avanzato il progetto di creare mediante l'istituzione di appositi corsi e la nomina di commissari esaminatori austriaci, le premesse affinchè sia possibile agli studenti croati frequentare l'Università di Zagabria, e procacciarvisi le cognizioni prescritte per le Università austriache e per dare esami validi in Austria.

Il presidente dei ministri dichiarò di aver già avviato in proposito trattative giorni fa, col Governo croato, ma finora non ha avuto una risposta da Zagabria.

Da ultimo i deputati si lagnarono delle difficoltà opposte dall'Ungheria all'importazione di vini dalmati.

Stürgkh constatò che gli inconvenienti verificatisi nell'importazione di vini dalla Dalmazia per l'Ungheria sono stati già eliminati.

Sciopero di studenti a Lubiana

LUBIANA 20 (N). Allorchè oggi a questi scolari sloveni delle scuole medie fu annunciata un'inchiesta per il loro recente sciopero, la maggior parte di essi abbandonò la scuola ed inviò una deputazione dai direttori per dichiarare che qualora non fosse loro concessa una completa amnistia, essi riprenderebbero lo sciopero. La deputazione ebbe una risposta negativa e quindi gli scolari decisero di continuare lo sciopero. La polizia impedisce disordini.

Camera ungherese

BUDAPEST 20 (N). Nell'odierna seduta della Camera, alla quale l'opposizione non intervenne, fu continuata la discussione sul problema rumeno.

Vaida (rum.) dice che tra i rumeni e il Governo non esiste alcun patto e che contro il pericolo russo i rumeni stanno a fianco degli ungheresi. Crede che per scongiurare il pericolo panrusso sia necessario all'Austria-Ungheria di rimanere fedele alla Triplice.

Tisza si dice lieto delle parole tripliciste dette dall'oratore precedente e dichiara che il Governo è disposto a sodisfare i legittimi postulati delle varie nazionalità dello Stato.

La seduta viene quindi interrotta. Ripresa alle 4 parlano brevemente Kapony, Meltzer e Tisza. La seduta è quindi chiusa.

La coppia ereditaria rumena a Berlino

BERLINO 20 (N). Oggi sono arrivati il principe ereditario di Rumenia e la sua consorte. Furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, dalla principessa ereditaria e dal personale dell'ambasciata rumena. Sono ospitati al castello reale.

L'ufficiosa «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» porge il benvenuto alla coppia ereditaria di Rumenia, e dice:

Sono tradizioni affettuosamente curate dalle due Case sovrane quelle che mercè la visita della coppia ereditaria di Rumenia si riaffermano in modo corrispondente alle tradizioni cordiali già da lungo tempo esistenti fra i due popoli e i due Governi e specialmente fra i due eserciti. O non è stato stretto recentemente un nuovo legame, allorchè la famiglia reale di Rumenia affidò il futuro erede del trono all'esercito prussiano, al quale appartiene anche il suo augusto genitore, come l'esercito prussiano novera con orgoglio il venerando re Carlo I fra i suoi generali-marescialli di campo? Augurando lieto il soggiorno su terra germanica agli augusti ospiti della nostra Casa imperiale, noi unitamente alla popolazione della capitale porgiamo loro sinceramente il benvenuto.

L'agitazione minacciosa nell'Ulster

BELFAST 20 (N). Stamane giunse sir Edward Carson, ricevuto entusiasticamente dalla folla. Cento volontari dell'Ulster, in alta tenuta, facevano servizio d'onore. Nuovi applausi scoppiarono quando il generale Richardson, comandante le forze dei volontari dell'Ulster, si recò a bordo del vapore e diede il benvenuto a sir Edward Carson. Furono sparati anche colpi di rivoltella in aria. Si annuncia che furono inviate disposizioni urgenti alle autorità militari dell'Irlanda meridionale perchè le guarnigioni sieno rinforzate.

La situazione nel territorio dell'Ulster è entrata in una fase critica. Quantunque si ritenga che per intanto non avverranno spargimenti di sangue, tuttavia il Governo ha preso provvedimenti per ogni eventualità. Il capo della polizia a Belfast possiede già una lista di tutti i capi ed ufficiali dell'esercito dell'Ulster, ed ha l'istruzione di procedere all'occorrenza al loro arresto.

La conferenza per il «Pool» della navigazione rinviata

BERLINO 20 (N). Persona in grado di saperlo mi assicura che il rinvio della conferenza per il «Pool» della navigazione atlantica, si è reso necessario specialmente per le difficoltà fatte alla «Canadian Pacific» per il servizio da Anversa, e per le difficoltà della «Cunard Line» per il servizio da Fiume.

Una „serrata" della marina libera italiana

GENOVA 20 (N). La federazione degli armatori liberi ha tenuto oggi un'adunanza, in cui venne votato un ordine del giorno col quale, «in seguito alle continue richieste della Federazione della gente di mare, e ritenuto che tutti i tentativi per definire pacificamente le varie vertenze furono esperiti invano», si delibera la «serrata» a cominciare da domani e fino a nuovo ordine. Rimangono così circa 200 piroscafi (650.000 tonnellate, più della metà dell'intero tonnellaggio della marina libera esistente e navigante in Italia) completamente disarmati.

La gravissima disgrazia di Venezia

Il sollevamento del vaporino
Conteneva due soli cadaveri!

VENEZIA 20 (N). Dopo la prima imbragatura del vaporino (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si tentò di sollevarlo, ma questo primo tentativo non riuscì. Allora si cominciò il lavoro per una nuova imbragatura che continuò attivissimo per qualche tempo. Il secondo tentativo è riuscito, infatti si potè sollevare il vaporino a fil d'acqua. Tosto i palombari procedettero a sommarie indagini nell'interno estraendo due cadaveri, di un signore e di una signora, i quali subito con una barca della Croce azzurra vennero trasportati all'ospedale civile e depositati nella cella mortuaria. Terminata questa operazione il vaporino sospeso al pontone-diga venne con un rimorchiatore trasportato nel bacino dell'arsenale vicino alla nave «Varese» e precisamente sotto la sua grande gru di 160 t., che avrebbe dovuto sollevarlo completamente. Sul pontone-diga presero posto l'ammiraglio Garelli, il comandante capo dello stato maggiore, il sottoprocuratore di Stato, il giudice istruttore, il colonnello comandante dei carabinieri ed altre autorità, alla presenza delle quali da parte dei palombari si procedette a minuziose indagini dell'interno del vaporetto e si constatò che nessun altro cadavere vi si trovava. Invece il palombaro Arturo Silva, che era tra coloro che erano discesi in mare presso il battello naufragato, aveva scorto sette cadaveri sotto la tuga, fra cui un bambino.

La constatazione nuova, se potè riuscire confortante da una parte, perchè serviva a ridurre di molto le supposizioni circa il numero delle vittime, d'altro canto diede però adito ad un profondo scoraggiamento pensandosi che varie altre vittime possano essere state portate via dalla corrente ed essere sperdute nel mare senza speranza di ricupero. Questa supposizione profondamente triste e dolorosa sarebbe disgraziatamente suffragata dal fatto che tre persone note, è cioè l'imprenditore Grisostolo, ottantenne, lo sposo della signora Ambrosini salvatosi ed un appuntato della guardia di finanza, che ottenne ieri una licenza di poche ore dai suoi superiori mancano e tutte le ricerche sono rimaste inutili. Si ha purtroppo ragione di credere che gli sventurati sieno fra i morti e che i loro cadaveri sieno stati trasportati lontano dalla corrente; tanto più è da escludersi che i due cadaveri trasportati iersera all'ospedale civile e tutt'ora non identificati appartengano a l'una o l'altra delle persone scomparse.

Nuove ricerche

Il timore che la corrente, che è molto forte nel punto dove è avvenuta la sciagura abbia trasportato fuori dal campo delle ricerche qualche vittima, giustifica le affannose ricerche che ora si fanno fin presso Santa Maria Elisabetta, dove si sono trovati parecchi cappelli flosci da uomo, un cappello duro, un berretto di guardia di finanza, poi un berretto da marinaio dell'azienda municipale, un cappello da signora con velo nero, un cappello da signora di velluto con guarnizioni in nero e fibbia nera e parecchi altri indumenti.

Fra i molti che trepidano tutt'ora per la sorte dei loro cari, di cui sono senza notizie, vi è il signor Buchell di Berlino. Ieri mattina assieme alla sua signora era arrivato a Venezia ed i due coniugi dovevano partire per Fiume. Nell'attesa del piroscafo decisero di fare una gita al Lido, donde ritornarono col vaporino N. 7. Dall'urto terribile il Buchell venne gettato in acqua. Egli si mise subito a nuotare e riuscì a raggiungere il rimorchio della torpediniera e mettersi così in salvo. Con animo pieno d'angoscia egli girò tutta la sera e buona parte della notte per avere notizie della moglie, ma invano.

Il console russo non era sul vaporino

Il console russo a Venezia, Protapoff, di cui oggi correva la voce che fosse tra le vittime, era invece stato confuso col console russo a Berlino, Merczynski. Il sig. Protapoff sta benissimo e non si trovava nemmeno sul vaporetto affondato. Egli ha anzi inviato al sindaco, conte Grimani, le cordiali condoglianze della colonia russa di Venezia.

L'inchiesta

Sono incominciati oggi presso il comando dell'Arsenale i primi interrogatori per l'inchiesta, che deve portare alla scoperta dei responsabili della grave sciagura. Fu interrogato per il primo il comandante della torpediniera investitrice.

Il lutto di Venezia

Oggi in tutta la città è stata generale la pena angosciosa ed il compianto per le vittime. Le botteghe hanno ornato le vetrine con drappi neri oppure tengono le saracinesche abbassate con la scritta «per lutto cittadino». In Marittima i lavori sono sospesi; la manifattura tabacchi è chiusa; i piroscafi nel bacino portano la bandiera a mezz'asta. La catastrofe è stata commemorata nelle diverse sezioni del nostro tribunale. Le molte edizioni dei giornali andarono a ruba a diecine di migliaia di copie. Stasera doveva tenersi la recita straordinaria di Giorgetta Leblanc-Maeterlink; ma la recita fu sospesa per lutto cittadino. Anche il senatore Franchetti, che doveva stasera parlare sull'espansione italiana in Oriente, ha rinviato la sua conferenza.

La Giunta comunale si è raccolta d'urgenza sotto la presidenza del sindaco conte Grimani. Sotto l'impressione della commozione vivissima di tutti fu deliberato di convocare per domani alle 15 il Consiglio comunale per decidere sulle onoranze da rendersi alle vittime. Fu poi stabilito di issare le bandiere a mezz'asta in piazza e sugli edifici comunali fino al dì dei funerali, di concorrere alle spese dei funerali, di dare una tumulazione speciale alle salme, qualora queste non sieno reclamate dalle famiglie, di celebrare inoltre sul luogo una solenne cerimonia funebre e di celebrare un ufficio funebre, in suffragio delle vittime, in una chiesa da destinarsi d'accordo con l'autorità ecclesiastica.

Le condoglianze

Al Municipio pervengono da ogni parte telegrammi e lettere di vivo cordoglio esprimenti il raccapriccio suscitato dalla terribile catastrofe. Fra i primi telegrammi vi furono quelli del re Vittorio Emanuele e del papa.

Il telegramma del re al conte Grimani, sindaco di Venezia, dice: «La regina ed io abbiamo appreso col più vivo dolore le notizie della terribile disgrazia. Ci associamo di tutto cuore al lutto della cittadinanza ed esprimiamo la più grande simpatia per le famiglie delle vittime colpite da tanta sventura».

Il telegramma del papa, inviato al cardinale di Venezia, dice: «Il Santo Padre, profondamente addolorato per la terribile sciagura che ha colpito la cara Venezia, prega pace ai defunti, conforti divini ai desolati superstiti, benedice tutti con effusione di cuore. - Per S. S., Bressan».

Il cardinale patriarca si è recato oggi all'ospedale di Sant'Anna ed all'ospedale civile per benedire le vittime e visitare i naufraghi. Egli ebbe per tutti i superstiti parole di conforto.

Innumerevoli i telegrammi dei sindaci e delle altre autorità di tutti i comuni d'Italia. Un telegramma particolarmente cordiale è quello del presidente del consorzio autonomo del porto di Genova, esprimente parole nobilissime di solidarietà.

Parecchi telegrammi giunsero al Municipio anche dalle città della Venezia Giulia, che hanno voluto manifestare il loro cordoglio per la sventura che ha colpito l'antica Dominante.

L'ammiraglio germanico ha disposto che i ricevimenti a bordo del «Goeben», uno fissato per sabato e l'altro fissato per domenica, fossero sospesi. L'ambasciatore di Germania presso il Quirinale ha telegrafato chiedendo di essere informato sul giorno dei funerali. Si ritiene ciò sia per disporre in modo che l'arrivo dell'imperatore non coincida con la triste cerimonia fissata per lunedì.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Il fuoco nell'Hôtel Bristol di Portorose.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Consiglio scolastico distrett. di Capodistria. - Continuano i tagli di viti nel Parentino. - Ciò che succede a Rozzo. - Proteste per le violenze croate a Spalato. - L'appendice: I fatti strabilianti di Valmorta.**

CRONACA LOCALE

Non croati, ma italiani

Strepitosi applausi accolsero l'altro giorno al congresso straordinario della Lega degli insegnanti la rievocazione del fiero ammonimento di Nicolò Tommaseo che «per vincere i croati bisogna essere un po' croati; italianissimamente e fiorentinissimamente croati, ma (non c'è rimedio) un po' croati».

La frase calza; giacchè, a quanto pare, Trieste, nonchè con gli sloveni, si trova alle prese anche coi croati. Ai quali la città non ha fatto nulla; che vivono da essa molto lontani; ma che tuttavia le mandano studenti a sovvertire le sue scuole, agitatori politici a intorbidare la sua situazione, dichiarazioni di guerra in forma d'articoli di giornali e di comiziali discorsi. Non c'è che dire, abbiamo da fare anche coi croati; e non è purtroppo estemporaneo il richiamo di Ferdinando Pasini a quanto diceva della lotta contro il croatismo il più grande ingegno italiano nato sulla sponda orientale dell'Adriatico, Nicolò Tommaseo.

Diceva: però non insegnava come si dovesse fare a imitare i croati, essendo italiani; nè concretava la realizzazione del suo pensiero fra quei due superlativi di italianità, italianissimi e fiorentinissimi, e il pizzico di praticità croata che voleva introdotto nella loro applicazione. E in verità pare a noi molto difficile il concretarlo. Giacchè in verità la situazione nostra è molto diversa da quella dei croati, e noi non siamo tali da fare quando che sia quello che fanno i croati. Essi adoperano ogni astuzia e ogni violenza nell'aggredire paesi altrui; tutto si credono lecito: da nulla ripugnano; non c'è forma di prepotenza, di usurpazione e di sopraffazione che non sembri loro ottima arma contro il possesso degli italiani: e questa è proprio la via sulla quale noi non possiamo seguirli. Non possiamo seguirli prima di tutto perchè al nostro spirito ripugna quello che è ingiusto; perchè noi non vogliamo prepotenze nell'altrui casa, usurpazioni e sopraffazioni di altrui paesi; perchè non è in noi l'ingordigia di prendere i beni degli altri, l'animo di lotta spronante alle conquiste illegittime. E poi, perchè noi abbiamo un'altra linea, del tutto opposta a quella di coteste genti: noi siamo in campo per difendere i beni tramandatici dai padri, per conservare l'italianità dove essa fu signora in tutti i tempi della storia, per sviluppare forme di vita civile che sono il vanto immortale della stirpe nostra. C'è troppa altezza morale in tutto ciò perchè v'entri croatismo. C'è troppo sentimento italico della inviolabilità del diritto perchè ci sia permesso, in qualunque manifestazione nostra, essere altro che italiani. Nella forma come nella sostanza italiani.

E fatalmente dunque, per un impulso superiore ad ogni nostra volontà, noi saremo anche nelle lotte dell'avvenire italiani. Il che vuol dire gran cosa rispetto a tutto il grande nostro passato; ma vuol dire cosa grandissima anche rispetto al presente: giacchè essere italiani in quest'ora e in queste regioni, conservare l'alto e luminoso sentimento di giustizia dell'italianità, significa stare degnamente a difesa di tutta la civiltà d'occidente contro l'invasione orientale che ogni spirito vigilante sente oggi precipitare verso il centro d'Europa. Noi non possiamo confonderci ai nostri avversari, nè abbassare il nostro spirito alle concezioni di lotta che incomposte fermentano nel loro cervello, perchè noi siamo precisamente i loro opposti. La nostra speranza non può essere nel croatizzare i metodi della lotta; ma nel far comprendere a tutta l'Europa occidentale, a tutte le nazioni della civiltà d'occidente, quale sia la nobile e austera missione nostra nel resistere all'assalto che si porta a questi paesi.

Non soltanto lo scopo, ma anche i mezzi nostri, debbono essere quelli dell'italianità: e non ne possiamo volere degli altri. Ma essere integralmente italiani, cioè non ammettere prepotenze, nè sopraffazioni, nè selvatichezze nei nostri costumi di lotta politica, non significa già essere astratti, o inoperosi, o meno vigili, o meno fieri, o addirittura passivi nell'aspettativa della rapina. Al contrario, noi dobbiamo concepire la nostra dignità di popolo nella fierezza che ci viene dal sentimento legittimo della difesa, nella assidua vigilanza e nel giusto rigore che sono i doveri nostri verso la causa che difendiamo. Non è necessario croatizzarsi nei metodi per questo; e a noi, italiani, ogni croatismo riuscirebbe impossibile. Basta la coscienza dell'aggressione iniqua mossa alla nostra italianità perchè, senza derogare di una linea da quanto è giusto, senza uscire in alcun modo dal diritto delle genti quando esse sono attaccate nei loro beni, sia fatto quanto occorre per rintuzzare l'assalto che, fuor da ogni costume del mondo civile, muove furiosamente contro le nostre città.

L'adunanza della „Patria" al Teatro Fenice

L'affluenza di cittadini alla sede dell'Associazione Patria (via S. Nicolò 32, I) per ritirare i biglietti d'invito all'adunanza che si terrà domani domenica, alle 12 mer., al Teatro Fenice, dimostra quanto profonda e diffusa sia l'amarezza per le nuove tergiversazioni del Governo e dei partiti parlamentari di fronte alla nostra questione universitaria, e quanto viva sia l'indignazione per le continue provocazioni degli immigrati slavi al sentimento della popolazione indigena. L'interessamento all'adunanza della Patria è divenuto più intenso dopo quella della Lega degli insegnanti, e dopo saputosi che anche gli antichi allievi della Scuola superiore di commercio preparano un solenne atto di protesta contro le pretese slave di condominio in quella scuola, eretta da un italiano e per italiani. Gli slavi ora minacciano di non lasciar riaprire la Scuola Revoltella «se non si darà loro soddisfazione»...

La cittadinanza ha compreso che sono necessarie chiare manifestazioni del sentimento del paese di fronte alle prepotenze e alle provocazioni degli slavi, e certamente parteciperà in massa così alla adunanza della Patria come a quella degli ex-studenti della «Revoltella» e alle altre che potranno essere eventualmente convocate a questo scopo.

Una protesta di ex-allievi della Scuola Revoltella

Una circolare inviata a tutti gli ex-allievi della Scuola superiore di commercio dice:

«In seguito ai fatti avvenuti alla Scuola superiore di commercio Revoltella, fatti che sono indici dei prossimi tentativi slavizzatori a danno della Scuola, ritenendo esser nostro diritto e dovere l'interessarci delle sorti del nostro antico istituto, abbiamo creduto opportuno di convocare un'adunanza tra gli antichi allievi della Scuola superiore di commercio per protestare contro le recenti provocazioni e concretare un programma atto a sventare le trame slave.

«L'adunanza, a sensi del par. 2 della legge sulle riunioni, si terrà domani domenica 22 corr., alle 10 ant., nella sala della Società degli studenti triestini (piazza S. Giovanni 2, I piano) gentilmente concessa».

Questione di porte

Il locale organo slavo scriveva ieri: «O la Scuola Revoltella aprirà le sue porte ai nostri giovani, o essa non le aprirà più».

La Scuola Revoltella [illegible] non ha mai chiuso le porte ai giovani che vi vogliano entrare per studiarvi, e non le chiuderà.

Quanto ai giovani che vi andassero con intenzioni provocatrici, noi crediamo che essa aprirà pure le sue porte... ma perchè ne escano.

E questa è pure la consuetudine di tutte le scuole.

Paolo Arcari all'Università popolare

Paolo Arcari, l'oratore che ha avuto l'altra sera così cordiale, così brillante successo per la franca, sicura eloquenza e per l'originalità delle idee esposte, parlerà questa sera, dalle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, sul tema «Scuole e dibattiti della morale contemporanea». Dopo il successo avuto dall'oratore nella prima conferenza certo un gran pubblico accorrerà al convegno di questa sera.

★ Paolo Arcari domani parlerà nella palestra di via della Valle su un tema di viva importanza su la vita intellettuale dei nostri tempi; cioè su «Benedetto Croce e la sua egemonia».

★ Le lezioni nei Ricreatori ebbero iersera numeroso pubblico non ostante il tempaccio imperversante. Nel Ricreatorio di S. Giacomo il prof. Marino Szombathely, ascoltatissimo e seguito con vero piacere parlò delle condizioni culturali dell'Italia nel medio evo, soffermandosi sull'arte e sui costumi. Fu molto applaudito. Ammirate le bellissime proiezioni. Nel Ricreatorio di Città vecchia il prof. Giacomo Furlani insegnò le più elementari nozioni di astronomia con forma piana, rendendo pienamente accessibile la difficile materia al pubblico che applaudì vivamente. Nel Ricreatorio di via delle Sette fontane il dott. Umberto Guastalla chiuse il suo corso di fisiologia che ebbe vivissimo successo dinanzi ad un pubblico numerosissimo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Paolo Giorgio Marsich dalla famiglia Cravos cor. 20; da alcuni colleghi del fratello Francesco cor. 15.

Dall'Ufficio tecnico comunale, contributo per febbraio cor. 32.60.

Dai Cavalieri della morte in lieto simposio al «Vetturino» in occasione di una gradita visita cor. 12.90. - Da studenti di Padova manifestando consentimento ai colleghi di Trieste cor. 20.20. - Dai Cavalieri della morte gruppo di Rovigno a mezzo del loro console cor. 32.20. - Per il nobile sentimento provato, da una territoriale nell'osteria di Ciuntara cor. 6. - Fra amici per parole esotiche al giuoco di birilli da Brocchetta cor. 7.60. - Dai Cavalieri della morte, lieti di conversare nella trattoria Mattiussi col console di Rovigno, cor. 8 e dinari montenegrini 1. - Da Cavalieri della morte a mezzo del console di S. Giacomo per aver incontrato il «muisau» del cimitero, cor. 11.42 dal matto dei peperini, per essere troppo perseguitato da socialisti, cor. 1; e da un Cavaliere più tignoso, cor. 1.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Veglia: dal dott. Silvano Sincovich per onorare la memoria del cognato dott. Franco Gregorutti cor. 20 e dalla signorina Tina Sincovich per onorare la memoria dello zio Franco Gregorutti cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: perchè Micel no voleva sentir el grammofono de Camillo che sonava «Mena, mena, Filomena», accompagnato da mandolino e chitarra, cor. 1.2[illegible]; 145.o contributo settimanale «Centuria buiese» cor. 5.60.

Il concerto pro Ricreatorio

Il grande concerto vocale a beneficio del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo conseguì iersera un successo così unanime e trionfale da superare tutte le più ardite speranze e le più liete previsioni.

Anzitutto ci sentiamo in dovere di rivolgere anche pubblicamente una parola di plauso e di gratitudine agli egregi artisti del Teatro Verdi, che con atto nobilissimo vollero prestare la loro cortese opera a favore della provvida istituzione. E una parola di lode spetta anche al solerte Comitato e al pubblico, che all'appello dell'arte e della beneficenza rivoltogli in nome della Lega Nazionale ha saputo ancora una volta rispondere con pronto e fervido entusiasmo.

La sala della Società Ginnastica presentava iersera un aspetto imponente per la folla che vi s'accoglieva, e per lo splendore di luce e d'eleganza. E pari al concorso straordinario di pubblico fu l'entusiasmo caldo e vibrante, che regnò durante tutta la serata. Fu un susseguirsi di applausi calorosi, di clamorose ovazioni, di insistenti richieste di bis, con cui il pubblico volle manifestare la sua ammirazione e la sua riconoscenza agli eletti artisti.

Tra questi ricorderemo anzitutto la signora Ester Mazzoleni, che profuse tutti i tesori inestimabili della sua voce e della sua arte nel «Voi lo sapete o mamma» della «Cavalleria rusticana», cantato con accento di così sincera e profonda commozione, che l'uditorio scattò in un lungo, insistente, fragoroso applauso e ne ottenne la replica.

Pari fervore d'entusiasmo suscitò la signora Flora Perini nel «racconto» del «Trovatore», nel quale non si seppe se più ammirare la purezza e la robustezza della voce o l'intensità e il calore veramente toccante dell'espressione.

E insieme le due egregie artiste condivisero l'applauso irrefrenabile che proruppe dalla sala dopo l'esecuzione del duetto della «Norma».

In un graziosissimo valzer da concerto di G. Strauss «Voci di primavera», la signora Graziella Pareto potè spiegare tutte le grazie e le seduzioni della sua voce agilissima e al fascino della sua arte squisita e delicata il pubblico rispose richiamandola ripetutamente al podio.

Un'accoglienza trionfale era preparata al comm. Giuseppe Kaschmann. E' inutile rilevare che tutte le perfezioni della sua arte magistrale rifulsero così nel «brindisi» dell'«Amleto» del Thomas, come anche in una deliziosa arietta della «Bella molinara» del Paisiello, concessa fuori di programma, in cui trasfuse quella vena sobria e sottile di umor comico e arguto, che già ammirammo quale una delle molte doti di questo grande artista.

Con straordinaria vigoria d'accento drammatico e mirabile varietà di espressioni il cav. Francesco Cigada rese una delle più drammatiche ed espressive pagine di G. Verdi; e con somma vivezza e leggiadria un'altra pagina d'immortale bellezza, ch'egli concesse alle insistenti e fragorose richieste del pubblico: la «serenata» del «Don Giovanni» del Mozart.

Grande artista, che conosce tutti i segreti e le lusinghe del bel canto, fatto di squisita delicatezza e di signorile nobiltà si dimostrò ancora una volta il cav. Fernando Carpi in due pagine del Massenet, una delle quali fuori di programma: il «sogno» della «Manon» e il «Deh! non mi ridestar» del «Werther», cantate ambedue con quelle mirabili inflessioni e quei delicati portamenti ai quali solo la purezza del metodo e l'elevatezza della scuola può addestrare la voce.

Fresca vigoria e buona educazione di voce, doti preziose d'anima e d'intelligenza artistica, dimostrò ancora il sig. Giulio Rotondi nell'«aria» dell'«Africana»: «O paradiso...» e raccolse largo tributo di fervidi applausi, che lo costrinsero a concedere un altro brano, un'«aria» della «Manon» del Puccini, cantata con grande calore di sentimento ed efficacia espressiva.

L'eletta schiera d'artisti era accompagnata al pianoforte dall'egregio m.o Gennaro Abbate.

A tutti gli esecutori, che, come dicemmo, vollero cooperare disinteressatamente allo scopo altamente umanitario di questa serata, il comitato offerse una targa commemorativa d'argento con fregi e ornato d'oro, raffigurante una graziosissima danza di puttini; motivo felicissimo, ispirato al nobile scopo di questa festa di carità e di beneficenza. Alle distinte artiste furono ancora offerti dei magnifici mazzi di fiori.

Rileveremo ancora che la ditta L. Magrini offerse gratuitamente il pianoforte e che la decorazione del podio fu eseguita dalla ditta S. Oehler anche per cortesia.

★ In occasione del concerto, il sig. Podestà ha rimesso al Comitato pro Ricreatorio di S. Giacomo, cor. 40.

La conferenza francese a favore della Mensa accademica sarà tenuta dal prof. Antonio Charles, come abbiamo annunziato, domani alle 11 ant. nella sala Fenice in via S. Francesco d'Assisi. Il prof. Charles illustrerà il poema di Victor Hugo «L'expiation»: e l'interesse dell'argomento e il nobile scopo al quale è dedicato il reddito della conferenza dovrebbero assicurarle tutte le simpatie del pubblico. La seconda conferenza del prof. Charles, su «Chantecler», è fissata per la mattina del 25 corr., giornata di festa intermedia.

Al lutto di Venezia, per la gravissima sciagura di ierlaltro, si associarono con l'invio di telegrammi al Municipio ed alle autorità marittime di Venezia, parecchi nostri sodalizi:

la Società Ginnastica Triestina ha espresso il suo consenso al grave lutto di Venezia alle consorelle Società Ginnastica Costantino Reyer, Società Canottieri Bucintoro e Società Canottieri Querini;

il Circolo Artistico telegrafò al sindaco Grimani, così: «Circolo Artistico triestino partecipa fraternamente commozione città consorella per la sciagura che la contrista. Presidente Garzolini»;

la Giovane Trieste telegrafò al conte Grimani: «Circolo Giovane Trieste profondamente commosso immane disastro associasi lutto città sorella»; ed al comandante del Dipartimento marittimo ammiraglio Garelli: «Circolo Giovane Trieste porge fraterno omaggio alla salma eroe tenente di vascello Bossi».

Quartieri minimi sul colle di S. Giusto. Il vecchio edificio comunale al N. 10 di via dell'Ospedale, fino a pochi anni fa occupato dal Monte di pietà, fu trasformato ora in casa d'abitazione. L'Istituto comunale per le abitazioni minime aveva proposta alla Giunta di ridurre quella casa ad abitazioni provvisorie destinate esclusivamente ad accogliere inquilini sloggiati forzosamente da case dichiarate inabitabili nel rione di Città vecchia; e la proposta fu accolta dalla Giunta. Perciò la direzione dell'Istituto provvedette a far eseguire il lavoro di riattamento anticipando la spesa necessaria, che ascese a 30 mila corone. Dai quattro saloni in cui si divideva il fabbricato si ricavarono 15 quartieri, dei quali 5 composti di due camere e cucina e 10 di sola camera e cucina. Tutti i quartieri sono perfettamente indipendenti e si trovano in ottime condizioni di luce e di ventilazione, provveduti di proprie latrine a sciacquamento, di condottura di gas con contatori automatici e di cannella d'acqua d'Aurisina. Secondo le proposte che la direzione dell'Istituto per abitazioni minime sta per fare alla Giunta, l'utilizzazione di questo edificio dovrebbe stare in stretta attinenza con l'assanamento e sfollamento di Città vecchia. Siccome poi si tratta d'una riduzione radicale del vecchio edificio, riduzione equiparabile ad una rifabbrica, l'Istituto potrà avere la temporanea riduzione d'imposte, in guisa da poter appigionare gli alloggi ai minimi prezzi.

I nuovi quartieri furono in questi giorni visitati dal Podestà, dai componenti la Giunta municipale e da altri consiglieri, tutti ebbero parole di vivo elogio per il felice adattamento di quell'edificio.

Nuove pubblicazioni. La Casa editrice F. H. Schimpff ha pubblicato in nitida edizione le «Tavole illustrate per l'insegnamento della lingua tedesca» secondo il metodo intuitivo di Th. Goldschmidt. Si tratta di 35 quadri con testo esplicativo, sunto di grammatica e un vocabolarietto sistematico. Lo stesso metodo per l'insegnamento delle lingue italiana, francese ed inglese ebbe all'estero largo successo.

Nuovo avvocato. Il dott. Giovanni Rismondo fu inscritto quale avvocato con la sede a Trieste nell'albo degli avvocati di questa Camera.

Esami. La signorina Anny Melcher di Trieste ha superato brillantemente l'esame di magistero in pianoforte al Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

Laurea. Il concittadino signor Walter Levi si laureò in legge all'Università di Graz.

Onorificenza. Il nostro concittadino signor Alberto Schott è stato insignito della croce di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Schiavuzzi dagli impiegati della Camera di commercio cor. 24 a favore della Guardia medica e cor. 24 a favore dell'«Igea».

Nel IX anniversario della morte della compianta Adele Boegan dalla figlia Anna cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Da Olga cor. 100 a favore dell'Asilo Gentilomo.

Festeggiando S. Giuseppe nella trattoria «Senizza», fra amici, cor. 11.70 a favore della Guardia medica.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal signor Giovanni Battista Cibei corone 60.

— All'Ospedale Israelitico pervennero da un benefattore anonimo cor. 200.

— Il dott. Gian Giacomo Manzutto, per una luttuosa circostanza, elargì cor. 20 al fondo vedove ed orfani dell'Orchestrale triestina.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: Giuseppe Camus, Alessandria: cor. 200 per la fondazione di un letto; baronessa Cat. ved. de Ralli cor. 300.

La festa dell'albero di San Giusto rinviata. Causa il tempo incostante, la cerimonia del piantamento d'un nuovo celtide che doveva celebrarsi oggi nel pomeriggio sul piazzale di S. Giusto, è stata rimandata ad altro giorno da stabilirsi. Rimane perciò sospesa la radunata degli allievi e delle allieve della Ginnastica, con la banda sociale, nella Palestra di via del Farneto.

Le elezioni per l'Istituto pensioni degli impiegati privati. La Federazione degli industriali e la Lega dei datori del lavoro si sono costituite in Comitato elettorale per le elezioni dell'Istituto pensioni e nei prossimi giorni verrà presentata la lista dei candidati.

Il lavoro di raccolta delle schede ha avuto tuttavia principio già da alcuni giorni, e ciò per la viva agitazione che viene fatta da parte degli slavi. E' lecito sperare però che, mercè una oculata vigilanza e una volonterosa disciplina, anche questa volta, come nel passato, le mene slave saranno sventate e saranno eletti rappresentanti cittadini di piena soddisfazione del ceto commerciale ed industriale. Il Comitato ha la sua sede negli uffici della Lega dei datori del lavoro al N. 6 di via S. Spiridione, dove gl'interessati possono avere tutte le informazioni che desiderano.

Società degli insegnanti medi. Ieri sera alla Società degli insegnanti medi il dott. Antonio Jellersitz continuò la sua esposizione sulla attività del medico scolastico. Egli volle in questa sua conferenza difendere questa nuova istituzione, che se non ha compiuto tutto ciò che si era prefissa di fare, riuscì, nonostante lo scarso appoggio ottenuto, ad esplicare una benefica e proficua attività. L'«istruzione di servizio», compilata dal medico scolastico all'inizio della nuova istituzione, addita chiaramente ciò che si deve fare per l'igiene della scuola, sia per quanto riguarda l'edificio scolastico sia per quanto riguarda l'igiene personale degli alunni. A questa sopratutto si deve provvedere con la visita individuale degli alunni. Ma l'ufficio del medico scolastico è quello di constatare non di curare, deve inviare gli alunni ai medici di famiglia o, trattandosi di fanciulli poveri, ai medici distrettuali, non prescrivere ricette e occuparsi direttamente della cura degli scolari, ciò che potrebbe metterlo in conflitto con altri medici danneggiati da ciò.

Certo che per i fanciulli poveri sarebbe necessario fare di più, dare soccorsi diretti, ma la mancanza di mezzi rende quasi impossibile un'azione soccorritrice continuata ed efficace; e soltanto con immensi sforzi il dott. Jellersitz riuscì con un piccolo fondo raccolto e con pochi aiuti ottenuti da alcune associazioni ad aiutare i più bisognosi.

Ora si sta studiando il modo di dare anche a Trieste una scuola per deficienti ed una scuola all'aperto e si spera che presto esse saranno una realtà. Il dott. Jellersitz concluse affermando che se la istituzione del medico scolastico non ha ancora fatto tutto il bene che poteva fare, lo si deve sopratutto alla mancanza di mezzi e di appoggi da parte delle autorità competenti.

Alla fine della conferenza i convenuti applaudirono e venne pure espresso il desiderio che venga sempre più appoggiata questa provvida istituzione.

Consorzio industriale di mutui prestiti. Domani alle 11 ant. si terrà il congresso generale ordinario del Consorzio industriale di mutui prestiti, nella sede consorziale (Portici di Chiozza 1). All'ordine del giorno stanno: Relazione dell'operosità sociale durante l'anno XXXIV e rapporto del Comitato di revisione; Presentazione del bilancio dell'anno XXXIV per l'approvazione; Nomina del Comitato di revisione a sensi dell'art. 26 dello Statuto.

Una serata di proiezioni triestine a Milano. Abbiamo da Milano, 19: Ieri sera nella grande sala della Galleria De Cristoforis, una folla numerosa ed elegante assistette con infinito godimento a una bella rievocazione di vita e di bellezza triestina. Su un vasto schermo passarono in rapida e brillante visione le vie e le piazze di Trieste, il suo porto, i suoi antichi monumenti, i suoi dintorni, mentre lo studente di ingegneria Giuseppe Cobol, con facile e calda parola, dava al pubblico attentissimo le spiegazioni opportune. Prima e dopo le proiezioni il giovane oratore parlò della storia e della cultura della sua città, della Lega Nazionale e dell'opera civile che essa svolge nella Venezia Giulia, nella Dalmazia e nel Trentino ecc. ecc. Alla serata era intervenuto un fitto gruppo di signore, alla cui testa stava Neera, la illustre scrittrice che dà tanta opera per la conoscenza delle vostre regioni. Si notava anche una larga partecipazione dei triestini e dei trentini residenti a Milano. In fine fu distribuito ai presenti l'opuscolo del prof. Ferdinando Pasini: «Per l'esistenza di un popolo».

Borsa di studio in concorso. Con decorrenza dal principio dell'anno scolastico 1913-14, è da conferirsi una borsa di studio della fondazione «Andrea Covacich» di annue cor. 236, ad un allievo di una scuola tecnica o ginnasiale della città. Al godimento è chiamato uno studente povero, di religione cattolica e pertinente al Comune di Trieste, a preferenza figlio di genitori abitanti nel comune censuario di Barcola. Istanze, corredate della fede di nascita, del certificato di pertinenza, di quello sulle condizioni economiche, nonchè, se del caso, della prova che la famiglia abita a Barcola, sono da prodursi a tutto il 30 corr. al Magistrato Civico di Trieste.

La regina degli studenti. «Conciossiachè il regno degli Studenti della sua Regina vuoto appare, tutti i colleghi e le belle donzelle nella sala Fenice, giovedì 19, alle ore 3 pom., una brigata di scolari giocondamente invita affinchè democraticamente alla elezione della Regina e di due principesse si proceda».

Così il gaio invito della brigata goliardica che, composta di studenti accademici e di studenti di tutte le medie italiane, fece convenire nella sala Fenice l'altra sera, una folla di giovani. E diciamo senza reticenze: la sala Fenice non vide mai folla così imponente di giovani raccolta per celebrare una festa della bellezza. L'elemento femminile era intervenuto numerosissimo, ma difficile la scelta fra tante leggiadrissime fanciulle.

La festa, com'era da prevedersi, riuscì animatissima e splendente: alla fiorita di gaie donzelle, vestite di abitini multicolori ed eleganti, faceva riscontro la fiorita di fiori veri: rose e viole, di cui la sala era dovizia e magnificenza.

Ma la festa culminò alla proclamazione della regina e delle principessine. La votazione riuscì quanto mai animata e contrastata; tuttavia, con bella superiorità, sortirono dalle urne i nomi di tre leggiadrette gentili: la reginetta, Carla Cividini; e le principessine, Valeria Arsich e Anna Schmolz.

La proclamazione fu accolta da applausi vivissimi e da... alcune grida dissenzienti, di giovani che avevano votato per altre oscure, ma forse non meno... luminose bellezze. Il comitato offerse alla reginetta commossa e lieta, una bianca corona di rose, ed alle due principessine del seguito, due corone di rose rosse, accompagnate da diplomi vergati, come l'invito, nella gaia parlata trecentesca.

Quindi fu dea Tersicore: e questa non gli uomini soli, ma pur le donzelle ebbe adoratrici: alla quadriglia si contarono oltre 150 coppie!

Come si vede, in tutto, e specie finanziariamente (la festa era a scopo di beneficenza) un esito brillantissimo.

Società Ginnastica Triestina. Oggi ci sarà nella Palestra regolare lezione in tutte le sezioni col solito orario. La banda avrà prova lunedì alle 8.30 pom.

Associazione Operaia Triestina. Domani, alle 6 pom., nella sede sociale, si darà un trattenimento di varietà, cui seguiranno le danze. Per intervenirvi, soci e socie dovranno essere muniti del biglietto di riconoscimento.

Cavalli da sella e da carrozza per la Corte ellenica. Provenienti da Szabadka arrivarono qui l'altra mattina 19 cavalli carrozzieri, due ne arrivarono da Spillern e altri 11 da Milano. I 32 cavalli, l'uno più bello dell'altro, furono provvisoriamente allogati nelle scuderie dell'ippodromo di Montebello, e ieri mattina, prima del mezzodì, furono tutti condotti al Punto franco e imbarcati sul piroscafo «Praga», in partenza per Costantinopoli. I suddetti cavalli, tutti destinati alla Corte ellenica, saranno sbarcati a Pireo.

Associazione fra ex-allievi. La sezione fanfara dell'A. E. A. è convocata per domani alle ore 10 ant.

Congressi e convegni sociali. Il Club Ciclistico Triestino darà domani alle 9 pom. una serata di varietà e danza nella Sala «Olimpia» (via dell'Istituto N. 15).

★ Il Club Veloce «Trieste» convoca i soci ad una riunione famigliare per domani sera alle ore 9, nella sede sociale al Ristorante «Moncenisio».

★ Domani, alle 9 pom., nella sala «Tersicore», si darà un convegno, organizzato da apposito comitato, per festeggiare il 25.o anno di professione del m.o Giulio Modugno.

★ La Società Agraria terrà domani alle 11 ant., il suo congresso generale ordinario nella sala minore della Borsa. All'ordine del giorno stanno: 1. Resoconto sull'operosità del Comitato dirigente; 2. Consuntivo dell'anno 1913; 3. Preventivo per il 1914; 4. Elezione della rappresentanza sociale, cioè: a) del Presidente, b) di 14 direttori.

★ Il congresso che la Società di m. s. fra agenti in manifatture che si doveva tenere iersera, dovette, per la mancanza del numero legale, essere rimandato a venerdì prossimo alle ore 8 pom.

★ Il ballo dato iersera dagli assistenti al Consorzio dei caffettieri «pro fondo sussidi vedove e orfani», riuscì ottimamente sotto ogni aspetto. Una densa folla di dame e cavalieri occupava la vasta sala Fenice, addobbata a profusione di olezzanti fiori. Numerosi furono i proprietari di caffè che presenziarono alla serata, e fra essi il presidente sig. Carmolich. Le danze, dirette dal sig. F. Andriani, furono quanto mai animatissime; alla quadriglia presero parte un centinaio di coppie. L'orchestra diretta dal maestro P. Gallovich, svolse un attraente e applaudito programma. I membri della Giunta e un apposito Comitato facevano gli onori di casa. Alle signore e signorine furono distribuiti fiori ed eleganti «carnets».

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso, e precisamente dal N. 101500 al N. 102000.

Disgrazia mortale
alla Ferriera di Servola
Caduto sotto una caldaia

L'altra sera il custode incaricato di registrare l'uscita degli operai dalla Ferriera di Servola, notò la mancanza all'appello dell'operaio Antonio Santin, di 53 anni, padre di 7 figli, abitante in S. Maria Maddalena inferiore N. 900. Pensò che fosse di turno la notte, e lasciò la particela che lo riguardava in bianco.

Iermattina si presentarono alla Ferriera i figli del Santin domandando del loro padre che non era rincasato durante la notte. Nel turno delle 6 ant. non figurava nè come uscito, nè come entrato. Si intuì una disgrazia, ma cercatolo non lo si trovò in nessun posto, per cui si arguì che in occasione della festa intermedia, fosse uscito prima dallo Stabilimento senza farsi vedere dai guardiani.

Sotto le caldaie degli alti forni ci sono dei locali sotterranei una specie di cantine. Sotto una caldaia che non viene per il momento adoperata scese ieri alle 3 pom. il muratore Antonio Novel per vedere quali lavori di muratura fossero necessari. Con suo raccapriccio egli trovò in fondo, a sette metri dal suolo, il corpo d'un uomo. Risalì subito, e avvertì la direzione della Ferriera. Il corpo fu tratto su e fu constatato che si trattava dello scomparso Santin.

Il dott. Freiberger constatò ch'era morto già da diverse ore, causa la frattura della base del cranio e conseguente emorragia. Dubitandosi di un delitto fu avvertita la commissione giudiziaria. Si recarono sul posto l'ascoltante giudiziario dott. Pellegrini, e l'ispettore di polizia Miclaucich. Si constatò che facilmente il poveretto lavorando vicino alle caldaie poteva esser caduto nella cantina.... Cionondimeno le ricerche per trovare eventuali testimoni della sua tragica morte continuano.

Il cadavere a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

GRAVISSIMA DISGRAZIA
a bordo di un piroscafo

Iersera alle 11, al Punto franco vecchio, all'hangar N. 1, a bordo del piroscafo «Tirolo», avvenne una grave disgrazia. Nella stiva di prora si trovavano alcuni braccianti che «imbragavano» casse di tabacco. Pare che nel salire, una delle «imbragate» avesse smosso un tavolazzo posto sulla boccaporta. Questo, senza che nessuno potesse afferrarlo, si ripiegò ad un tratto su sè stesso e precipitò in fondo alla stiva. S'intese un urlo. Subito dopo due braccianti risalivano, dicendo che un loro collega era stato colpito al capo dal tavolazzo e ora giaceva gravemente ferito. Mentre si preparava una barella per sollevarlo a mezzo della grua, si telefonava alla Guardia medica. Il dottore accorso, constatò che aveva due ferite lacero contuse al capo, con frattura delle ossa craniche. Dopo le prime cure, con il carro dell'ambulanza, il disgraziato fu condotto all'ospedale ove in gravissimo stato venne accolto nel quarto riparto.

Non si sa come si chiama, perchè il capo del lavoro che ha il suo libretto era, all'ora della disgrazia, già andato via. Ha circa 36 anni e abiterebbe a Roiano.

Bimbo precipitato dalla finestra

Ieri nel pomeriggio il bambino Guido Iacomini, di 3 anni, rimasto per un momento insorvegliato, s'arrampicò sulla finestra della sua abitazione, al primo piano della casa N. 600 in Rozzol. Lo slancio preso però fu così forte che andò oltre. Per fortuna la finestra non era molto alta e il terreno ove cadde, in giardino, causa la pioggia era molle. Al grido del bambino accorse la nonna ch'era in casa; la quale, sollevatolo, lo portò direttamente alla Guardia medica. Il sanitario d'ispezione gli riscontrò una ferita lacerocontusa al vertice del capo e un lieve principio di commozione cerebrale, e gli prestò le cure opportune.

Un giovanetto sordo-muto
investito da un'automobile

Ieri mattina verso le 6 e mezzo, il pittore quindicenne Giovanni Stolfa, sordomuto, abitante a Barcola-Bovedo N. 890, imboccata la strada di Prosecco, s'incamminava insieme ad un suo compagno di lavoro verso il paesello. Poco tempo dopo, dalla strada d'Italia, proveniente da Romans, giungeva un'automobile portante il N. 224, di proprietà del signor Giuseppe Causer, con al volante lo «chauffeur» Mario Scodellaro, di 20 anni. Nella vettura, oltre allo «chauffeur», c'erano due signore ed un signore. Il guidatore, giunto all'altezza della casa portante il N. 834, sulla strada di Prosecco, che in quel punto fa gomito, scorse due persone che camminavano nel mezzo della strada, e proseguendo diede segnali con la tromba acciocchè gli facessero posto. Poi, ai ripetuti segnali, uno dei due si scostò, mentre l'altro continuava a camminare nel mezzo. Era il sordomuto Stolfa che, naturalmente, non udiva la tromba d'allarme.

Nel frattempo l'automobile era giunto a circa una quindicina di metri dallo Stolfa. L'amico di questo, vedendo il pericolo, cercò di pigliarlo per il braccio e trarlo da parte; lo «chauffeur» da parte sua, per evitare l'investimento, chiuse di colpo i freni della macchina con tanta veemenza, anzi, che per l'improvviso arresto la ruota anteriore sinistra uscì dall'asse. Però causa il declivio della strada, la forza d'inerzia e lo stato fangoso e viscido della strada, la macchina continuò a slittare per un poco e la disgrazia avvenne.

Lo Stolfa, urtato al fianco sinistro dal parafango anteriore di destra, venne sbattuto a terra. Prontamente lo «chauffeur» ed il signore che si trovava nell'interno della vettura corsero in suo aiuto e, sollevatolo, lo adagiarono nell'automobile, mentre l'amico dello Stolfa correva all'ispettorato di p. s. di Barcola a telefonare alla Guardia medica. Il medico comparso poco dopo col carro ambulanza riscontrò al giovane la frattura della tibia sinistra, contusioni esterne in più parti del corpo e probabili lesioni interne. Dopo le più urgenti cure, il ferito venne trasportato nel nostro Ospedale, ove venne accolto nella quarta divisione.

Lo «chauffeur», appena riparata la macchina, riprese la via di Trieste, ove, subito giunto, si presentò da solo alla Direzione di polizia a raccontare l'accaduta disgrazia e a dichiarare ch'egli nulla avrebbe potuto fare di più di quello che aveva fatto per evitarla. Disse che camminava a motore spento perchè la strada era in discesa, ad una velocità di circa sei chilometri all'ora. Tuttavia fu trattenuto.

Magazziniere infedele
Tre arresti

Lunedì scorso abbiamo riferito dell'arresto del magazziniere Giacomo Pontello, occupato presso la ditta Pisani che ha i propri magazzini all'hangar N. 18 del Punto franco. Secondo la denuncia il Pontello, abusando della buona fede e della illimitata fiducia dei suoi principali, avrebbe spedito per suo conto cereali, caffè, pepe ed altra merce ancora all'estero, ricavandone così un rilevante importo.

In relazione a detto arresto l'altro ieri furono arrestati quali complici del magazziniere, il cugino di lui, Lorenzo Pontello, di 24 anni, muratore, e il bracciante Natale Zof, di 41 anni, abitante in via Belvedere. Il primo negò ogni compartecipazione nei furti e defraudi, lo Zof invece ammise che più volte aveva avuto a guidare carri carichi di pepe e di caffè, dei quali faceva la spedizione per conto del Pontello.

A quanto apprendiamo, dai rilievi e bilanci fatti dalla ditta, la denuncia del danno ammonta a circa 60.000 corone.

In una perquisizione fatta dall'autorità in casa del Giacomo Pontello furono trovati libretti di Casse di risparmio e di banche, riflettenti ingenti depositi fatti negli ultimi tempi del 1913 e nel gennaio e febbraio scorso.

Tentato furto
in un magazzino di pellami

Ieri notte ignoti ladri aprirono le saracinesche della ditta in pellami Renzo Prister, in via della Sorgente N. 3. Dal magazzino penetrarono nello scrittoio ove fecero saltare la serratura di una scrivania. Una volta negli uffici, scassinarono i cassetti con una grossa lima, li rovistarono, senza però trovare nulla e tentarono di aprire la cassaforte dove avrebbero potuto fare un grosso bottino, ma non riuscirono che a scalfirla superficialmente. Pare che sieno stati disturbati nelle loro operazioni perchè trascurarono di aprire un cassetto dove c'era oltre un centinaio di corone. Nel magazzino si trovarono i rimasugli di una candela di sego, e anche qui fu trovato manomesso il cassetto di un vecchio tavolo dove sono custodite carte di nessuna importanza.

Quando il sig. Prister si accinse a rimettere un po' d'ordine nella sua scrivania, constatò che i ladri lo avevano derubato di una scatoletta contenente... alcuni articoli di gomma.

Del fatto fu informata l'autorità di p. s. che avviò le opportune indagini.

I contrabbandi di narcotici
nel nostro porto e in quelli dell'India
Sequestro a bordo del pir. lloydiano „Bohemia“

L'altra mattina una pattuglia di funzionari della guardia di finanza, cioè quasi tutto l'equipaggio della barcaccia a vapore «Andreas», di servizio al Punto franco di S. Andrea, si recò a bordo del piroscafo lloydiano «Bohemia», ormeggiato al Punto franco suddetto, per praticarvi una minuziosa visita doganale.

Fosse caso o... naso, due funzionari, visitando il «lavabo» in una cabina del I posto, e introducendo le mani nel foro apparso tra gli assiti della parete, vi scopersero ben 87 boccette di cocaina, del peso complessivo di 12.600 chilogrammi. Le boccette erano di marca germanica e rappresentavano un valore di 5000 corone.

Siccome il proprietario della merce in parola non fu potuto scoprire, si procedette contro il comando di bordo.

Il «Bohemia» proveniva da Sciangai e aveva toccato sì nell'andata che nel ritorno il porto di Colombo. Evidentemente la cocaina non era stata potuta sbarcare clandestinamente nei porti dell'India, poichè gli inglesi vi praticano una sorveglianza rigorosa, anzi accanita, e puniscono i colpevoli con pene severissime: cioè con i lavori forzati.

Alcuni mesi fa a Bombay, un fuochista fu fermato con solamente un chilo di «haschisch» e si ebbe nientemeno che un anno di lavori forzati con digiuni. L'autorità inglese, per soffocare il contrabbando pernicioso dei narcotici, manda ad ogni arrivo nei porti dei loro possedimenti una squadra di funzionari della finanza a bordo dei piroscafi d'ogni nazionalità, con l'incarico di visitarli da poppa a prua inesorabilmente. Anche al piroscafo «Vorwaerts», nel ritorno da Kobe a Trieste, nel porto di Colombo toccò una minuziosa visita degli inglesi, i quali non trovando nulla alla luce del sole, si cacciarono nella cabina d'un terzo capitano e la perquisirono. Ed ecco che scopersero due berretti contenenti 200 rupie lucide e belle. Le autorità inglesi ritennero che questo denaro provenisse da contrabbando di narcotici, dolce veleno degli indiani. Sequestrarono il danaro e dichiararono in arresto il terzo capitano. Il quale si buscò sei mesi e un giorno di carcere!...

Una volta i contrabbandi di narcotici («haschisch» e cocaina) erano rari nel nostro porto, e ciò perchè la merce veniva semplicemente spacciata all'estero con gran profitto dei venditori, a dispetto delle autorità addette alla sorveglianza dei confini nell'India. Ma dacchè gli inglesi apersero gli occhi al flagello e diramarono (gennaio 1913) una circolare alle autorità di finanza a.-u. e germaniche, per tramite dei rispettivi ministeri, i contrabbandi vengono spesso fermati a Trieste. E ciò riesce perchè, non potendo sbarcare la merce nell'India per una causa o per l'altra, i proprietari della stessa sono costretti a riportarla a Trieste, per ritentare la prova in un prossimo viaggio.

Quasi mai si scoprono i colpevoli, ma si provede contro il comando di bordo. Così circa una settimana fa furono trovati nel primo posto del lloydiano «Semiramis» 5 chilogrammi di «haschisch» e si procedette pure contro il comando del piroscafo.

A quanto apprendiamo i comandanti dei lloydiani, visto che sono essi tenuti responsabili, valendosi di un articolo del regolamento di bordo sequestrano alla loro volta le paghe di tutto il personale d'equipaggio addetto al riparto nel quale fu trovato il contrabbando.

Una persona pratica di contrabbandi ci fa osservare che, mentre la finanza cerca e se trova sequestra saccarina e narcotici a bordo dei piroscafi, permette invece il libero commercio dei narcotici e della saccarina in tutto il nostro Punto franco, dove a nessuno passa per il capo di praticare dei sequestri. Certo che se coloro i quali si dedicano al contrabbando non trovassero così tanta facilità da comperare la merce da contrabbandare fors'anco nello stesso recinto dove impera la finanza, non succederebbero tanti contrabbandi.

La scomparsa di 1000 lire
da un ufficio postale

Martedì scorso, dall'ufficio postale (Trieste 8) del vecchio Punto franco sparì in circostanze alquanto misteriose un plico contenente 1000 lire. Appena constatata la sparizione, il dirigente l'ufficio ne rese partecipe la direzione e la polizia. Sì da una autorità che dall'altra furono fatti sopraluoghi e inchieste, ma fino ad ora senza alcun risultato. Sul furto l'autorità mantiene il più assoluto riserbo.

Tentato suicidio. Ieri mattina Maria Sussan, di 62 anni, degente all'Ospedale dei cronici a S. Giovanni, elusa per un momento la sorveglianza degli infermieri, si tuffò in una vasca da bagno per annegare. Fu tratta dall'acqua da un'infermiere, e con una vettura trasportata all'Ospedale, ove venne accolta nelle sale d'osservazione.

Ancora l'incidente alla ferrovia dello Stato. Iersera un dottore della Guardia medica fu chiamato in via degli Artisti N. 10, secondo piano, ove trovò certo Saia Horovitz, d'anni 62, negoziante, il quale aveva una contusione al costato sinistro, con probabile frattura di una costa. Inoltre aveva una ferita alla testa. Dichiarò d'esser arrivato mercoledì alle 2 pom., con il treno N. 13, da Gorizia; e nell'urto era stato ferito. La ferita alla testa gli era stata medicata alla Stazione, poi messosi a letto gli erano cominciati forti dolori al costato.

Dopo la festa. - Duplice ferimento. Come narrammo brevemente ieri, giovedì sera verso le 7, alla Stazione centrale di soccorso fu telefonato che alla sezione di p. s. di via Pasquale Revoltella c'erano due giovanotti che attendevano ansiosi l'aiuto di un medico. Il sanitario d'ispezione si recò prontamente sul luogo, e trovò tali Giacomo Valencich, di 26 anni, facchino, da Castelnuovo, abitante in via Casimiro Donadoni N. 5, e Giuseppe Colenz, di 35 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 3; entrambi avevano la faccia e le mani intrise di sangue. Vistili in quello stato, il medico immaginò che i due giovanotti avessero riportato chi sa quali ferite, ma, visitatili, riscontrò loro alla testa alcune ferite di natura leggera e prestò ad entrambi le cure del caso.

Quando il medico si fu allontanato, i due giovanotti furono assunti a verbale. Dopo aver detto di aver passato la giornata a S. Giuseppe di Rusmagna, il Colenz narrò che in via Casimiro Donadoni il Valencich aveva trovato da dire, per futili motivi, con tale Michele Conestalvo, di 26 anni, carrettiere, da Castelnuovo, abitante al N. 7 di detta via. Dopo un breve scambio di parole, il Conestalvo aveva levato da una saccoccia un pezzo di ferro ed aveva ferito il Valencich.

— Mi, alora - continuò il Colenz - go avicinado el Conestalvo e ghe go domandà perchè el gavessi ferido el mio amico, e lu, per tuta risposta, el me ga dà un per de colpi anca a mi...

Il Conestalvo fu arrestato poco dopo. Egli ammise il fatto, e disse d'essere stato provocato. Fu trattenuto.

Spiacevole errore. Ieri mattina la sartina Rosa Ulian, di 22 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 22, per errore, anzichè prendere una pastiglia contro l'emicrania, ne prese una di sublimato corrosivo. Un paio d'ore dopo, sentendo forti bruciori allo stomaco, si recò alla Guardia medica, ove le venne praticata la lavatura dello stomaco.

L'avventura d'un cocchiere. Il cocchiere Carlo Wartpichler, di 28 anni, abitante in via Media N. 10, l'altro ieri accompagnò a S. Giacomo in Monte, con la propria vettura, una giovane coppia; venuto il momento della... resa dei conti, fra il cocchiere e la coppia si accese una disputa; durante questa il Wartpichler, alzata la voce, avrebbe pronunciato parole sconce all'indirizzo dei suoi due clienti. Uno stuolo di ragazzetti, che uscivano in quel momento dalla scuola, circondarono la comitiva, mostrando di divertirsi alle frasi che avevano udito. Intervenne allora una guardia di p. s., la quale ingiunse al cocchiere di farla finita e di allontanarsi. L'altro ascoltò il consiglio, ma non aveva percorso dieci metri che dal cassetto della vettura ricominciò a lanciar parolacce contro la coppia. Il funzionario gli si avvicinò nuovamente, ma, come il cocchiere lo ebbe a tiro, gli diede un colpo con il manico della frusta alla mano destra, poi sferzò il cavallo, che si allontanò di galoppo. Venuta la sera, però, mentre si trovava a casa, il Warthpichler fu tratto in arresto.

Vendetta femminile. Fra varie donne, iersera alle 10, scoppiò, nella casa N. 20 di via Media, per causa non ben definita, una zuffa cruenta. Se ne dissero di tutti i colori, e ad un tratto, una giovane, la più scalmanata, entrata nella sua cucina, ne uscì con una pentola d'acqua bollente che gettò contro le sue avversarie. Giovanna Suppancich, d'anni 23, rivendugliola, fu colpita in pieno e cominciò a urlare per i dolori delle ustioni. Le combattenti quindi si dispersero. Per la Suppancich, si dovette chiamare un dottore della Guardia medica che le riscontrò scottature alla schiena, al costato e spalla destra, al petto e alla faccia. Ella ebbe le cure del caso e poi fu consigliata di recarsi all'ospedale. L'altra fu denunciata.

Cozzo tra un tram e un carro. Ieri mattina la guardia municipale Wielfling, denunciò all'autorità il carradore Giovanni Romanin, d'anni 50, da Fontanafredda, abitante al N. 52 di via Ponziana, alle dipendenze della pubblica nettezza. Il Romanin guidava un mulo attaccato ad un carro per il trasporto delle immondizie facendolo camminare sulle rotaie del tramvai in via dell'Istria e precisamente fra il ponte della ferrovia e l'ospedale della Maddalena. La vettura tramviaria portante il N. 1, condotta dal manovratore Rodolfo Vernier, sopraggiungeva intanto, e quando il Vernier vide l'ingombro sul binario a circa 30 metri di distanza diede per più volte il segnale d'allarme. Il Romanin si tirò allora a destra lasciando il binario libero, ma il mulo, quando il carrozzone gli passò vicino, si impennò e rinculò. Il Vernier allora non fu più in tempo di frenare il carrozzone che cozzò contro il carro. Nell'urto andarono spezzati una lastra e il passamano d'ottone della piattaforma anteriore. Il Romanin fu denunciato, perchè, se si fosse attenuto alle prescrizioni, guidando il carro a fianco e non a metà della strada, l'incidente non sarebbe avvenuto.

Tentativo di furto sventato. Una guardia di p. s. di servizio in via Galvani, venne l'altra sera avvicinata da due individui, che le fecero noto come un giovane, in modo alquanto sospettoso, tentasse di aprire una saracinesca del negozio di commestibili di Ettore Plet, al N. 5 della stessa via. Il funzionario mosse a quella volta e, fatti alcuni passi, si imbattè in un uomo che camminava guardingo rasente il muro e che corrispondeva circa ai connotati avuti, e lo arrestò, conducendolo al Commissariato di via Luigi Ricci. Interrogato, si qualificò per Pietro P., di 35 anni, abitante in via della Tesa N. 3. Negò assolutamente d'esser lui quello visto dai due a forzar la saracinesca, e a provarlo disse che, fino a pochi minuti prima, s'era indugiato in una trattoria in via Galvani. Cionondimeno, fu trattenuto.

Da un sopraluogo al negozio in questione, si rilevò che la saracinesca era stata bensì aperta con chiavi false, ma che i ladri, probabilmente disturbati, non erano neppure riusciti a sollevarla.

Come si può entrar soli all'osteria e uscirne accompagnati. Ieri mattina, in una osteria sita al N. 321 di Chiarbola Superiore, entrò certo Antonio Cernigoi, di 27 anni, abitante al N. 97 di S. Maria Maddalena Superiore, il quale non credeva certamente di dover uscire di là accompagnato da una guardia. Il Cernigoi venuto il momento di pagare il conto, consegnò all'oste, Giovanni Velicogna, una banconota da 20 corone. Avvenne che, mentre l'oste sostenne di aver dato la rimanenza esatta, il Cernigoi lamentò la differenza di due corone: inutili furono le sue proteste: il Velicogna teneva duro, e l'altro tanto si riscaldò sino a offerdere e minacciare l'oste. Questi tentò di reagire, ma quando si sentì colpire al naso da un potente pugno vibratogli dal Cernigoi, si impressionò talmente, che uscì sulla via e, vista una guardia, la mise al corrente dell'accaduto, e la guardia arrestò il giovanotto.

Per un sacco di carbone. Ieri mattina verso le 9 mentre il carbonaio Giuseppe De Fioridi, abitante in via del Bosco n. 30, passava per via dei Carradori con un carretto carico di sacchi di carbone notò che un giovanotto credendosi inosservato, si impossessò di un sacco di carbone allontanandosi tosto. Il De Fioridi incontrata una guardia la mise al corrente dell'accaduto e il funzionario raggiunto il giovanotto che teneva il sacco sulle spalle lo trasse in arresto. Al Commissariato, dove fu tradotto, egli si qualificò per Giovanni S. di 15 anni, abitante in via delle Sette fontane, marittimo.

Un cavallo in fuga. Ieri mattina alle 7.30 dal cortile di una casa di S. Maria Maddalena sup. uscì un cavallo che trainava un carro, lasciato, momentaneamente, incustodito. Come si trovò libero, il cavallo voltò per la via dell'Istria dandosi ad una corsa pazza. Invano alcuni coraggiosi tentarono di fermarlo: il cavallo, superata la via dell'Istria, passò per S. Giacomo e traversata la piazza Vico, imboccò il traforo di Montuzza, passò piazza Goldoni e girò la via Giacinto Gallina. In piazza S. Giovanni fu finalmente fermato da una guardia. E' immaginabile lo spavento che provocò quella pazza corsa fra il pubblico; fortunatamente non si ha da lamentare nessun incidente.

Ah, la donna, la donna!... Ierlaltro nel pomeriggio verso le 3.30, una guardia che passava per la via del Molino a vento, trovò una donna sconciamnete ubriaca, la quale procedeva a zig-zag, facendo sforzi sovrumani per mantenersi in equilibrio. Era attorniata da una quantità di monelli, i quali, in attesa della «tombola» finale, si divertivano mezzo mondo girando intorno alla sciagurata. Questa, che non aveva più neanche la forza di parlare, faceva delle smorfie da non dirsi, provocando le risa di tutti i passanti. La guardia, visto che la gazzarra andava sempre aumentando, decise di condurre l'ubriaca alla Sezione di p. s., dove avrebbe potuto smaltire la sbornia, ma, la aveva appena afferrata per un braccio, che, a sua volta si sentì afferrare strettamente per la vita.

— Cossa la fa de sta dona? - gridò una voce.

Il nuovo venuto era un giovanotto sui 22 anni, vestito alla foggia dei nostri braccianti. Anche lui era ubriaco sfatto. La guardia, respinto l'individuo, lo consigliò ad attendere ai fatti suoi; quindi si riempossessò della donna. Il giovanotto allora montò sulle furie e, raggiunto nuovamente il funzionario che stava... rimorchiando l'ubriaca, si diede a tempestarlo di pugni. La guardia lasciò la donna e si difese alla meglio, ma non riuscì a domare l'individuo che con l'aiuto di due militari. Al Commissariato del rione, il tizio si qualificò per Marcello Marussich, di 22 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 13, e disse:

— Iera mio dover de oporme: quela dona la iera stada tuto el giorno con mi, la gaveva magnà con mi, bevudo con mi, la se iera imbriagada con mi, e iera mio dover de protegerla...

Fu imprigionato.

Cronaca triste. Da più giorni Giuseppina S., abitante in via Felice Venezian, dava segni evidenti di alienazione mentale; al marito però sembrava impossibile che la sua donna fosse diventata pazza, e non volle mai ricorrere alla scienza medica. La scorsa notte, però, ne ebbe purtroppo la conferma. La donna, verso l'alba, levatasi cautamente dal letto e munitasi d'una lampada, uscì dall'abitazione sulle scale e, richiusa a chiave la porta, si mise a salire e scendere continuamente le scale con in mano la lampada accesa. Il marito, accortosi poco dopo, sfondò con una spallata la porta, raggiunse la poveretta e, fingendo di uscire con lei, la condusse alla Guardia medica. Il sanitario che la visitò, poichè era calma, nulla potè fare se non dare al marito il consiglio di rivolgersi nella mattina seguente all'infermeria Treves, affinchè provvedesse per il suo trasporto all'Ospedale. Alle 9 circa di ieri, telefonicamente chiamati, due infermieri in vettura si portarono a casa della donna. La trovarono calmissima ma, secondo gli ordini avuti, la condussero all'infermeria. Il signor Treves che la interrogò la riscontrò affetta da una mania non ben definibile, e la fece perciò condurre all'Ospedale, ove venne accolta.

In rissa. Ahmed Halil, di 30 anni, carbonaio a bordo del lloydiano «Amphitrite», ieri notte, durante una rissa, riportò una ferita di coltello al vertice del capo, denudante l'osso, ed una alla tempia destra. Fu accompagnato all'«Igea» per le necessarie cure.

Per mano altrui. Daria Sterus, di 20 anni, giornaliera, abitante in Cologna n. 116, ieri nel pomeriggio, fu colpita da una ragazza con un legno, e riportò contusioni al braccio sinistro.

★ Domenica Carletti, di 23 anni, abitante in via della Tesa N. 39, trovò ieri nel pomeriggio questioni con una coinquilina e fu da questa graffiata in modo che riportò ben sette escoriazioni alle palpebre dell'occhio destro e alla fronte.

★ Francesco Bissaldi, di 13 anni, abitante in via S. Francesco n. 20, ieri fu colpito con un potente schiaffo dal portinaio della casa: per monelleria aveva suonato il campanello. Gli fu riscontrato un arrossamento alla guancia destra. Ricorsero tutti alla Stazione di soccorso.

COMUNICATI*)

Rendo con questo mezzo pubbliche grazie alla levatrice signora **Anna Blazina** per le cure intelligenti prestatemi durante e dopo il parto.

P. MARDINI.

ELEZIONI PARZIALI
— della —
SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA

Onorevoli consoci!

Il sottoscritto Comitato raccomanda ai vostri suffragi i seguenti candidati:

a Presidente:
PICCOLI avv. CESARE

a Direttori:
AMARANTO EDOARDO
AMOROSO AMEDEO
CARLINI FRANCESCO
COMUZZI ERVINO
HERMET GUIDO
CREMASCHI ing. VIRGINIO
MERLUZZI RICCARDO
ONGARO FEDERICO
PRESEL MARIO
RINALDI dott. CIMONE
SUVICH dott. FULVIO

a Revisori:
BONAZZA ISIDORO
GREGORETTI ERMENEGILDO
MARASPIN CARLO
PETERLINI NAZARIO
TEVINI ORESTE

TRIESTE, 21 Marzo 1914.

Per il Comitato elettorale
avv. Carlo Mrach

I sottoscritti denunciano all'opinione pubblica ed al proletariato tutto il giornale **«Il Lavoratore»**, il quale, per i principii che afferma di professare, dovrebbe appoggiare qualunque movimento di lavoratori tendente a migliorare le loro condizioni morali e materiali.

Invece, con arti inqualificabili, tenta di ostacolare già dalla prima sua origine il movimento iniziato allo scopo di ottenere dopo tanti anni di continue richieste e di continui sacrifici la propria scuola per macchinisti navali, che si rende indispensabile da qualunque parte essa possa venire istituita, con minor perdita di tempo; sia presso l'I. R. Scuola Industriale, sia presso l'I. R. Accademia di Nautica, onde poter attingere la coltura necessaria per sottostare agli esami di macchinista di I, II e III classe.

Indignati ma non sorpresi di tale procedere a danno dei macchinisti, questi ravvisano nell'atteggiamento del suddetto giornale l'intendimento di assecondare il Governo, che per motivi incomprensibili cerca di impedire con tutti i mezzi l'ottenimento di questo legittimo postulato.

I sottoscritti, senza commenti, lasciano il giudizio all'opinione pubblica ed in special modo al proletariato di mare e di terra, e dichiarano che dimostreranno coi fatti la potenza della loro organizzazione, basata sulla lotta di classe e fuori d'ogni partito politico.

Per la Direzione
della
Lega Generale fra Macchinisti navali della Marina Mercantile a. u., Trieste

Il Presidente: **PEROCCO LUIGI,**
Il Segretario: **FAIN GIOVANNI,**

(a nome dei 71 Direttori rappresentanti dei macchinisti alle dipendenze di tutte le Società di navigazione in Austria e per il gruppo dei macchinisti del Lloyd aderenti alla Lega).

DICHIARAZIONE.

I sottoscritti, macchinisti dell'I. R. Governo marittimo, nel mentre ringraziano la Direzione per l'opera spiegata in loro favore, dichiarano che l'unica rappresentanza legale ch'essi riconoscono è la **Lega Generale fra Macchinisti Navali**, nella quale hanno piena fiducia, e pregano ch'essa continui a patrocinare i loro postulati fino alla loro completa definizione. E non ammettono che altri enti non chiamati si ingeriscano nelle loro questioni.

G. Tarabocchia m. p., **G. Simicich** m. p., **Rod. Fragiacomo** m. p., **Rod. Svarowsky m. p., Schemitz** m. p. **Vitt. Giraldi** m. p., **Ettore Pollani** m. p., **Petrich** m. p., **C. Iarousek** m. p., **Rodolfo Maragon** m. p., **A. Knezicek** m. p., **G. Postogna** m. p., **C. Bolle** m. p., **E. Spangher** m. p., **Carlo Tasotti** m. p., **A. Mauro** m. p., **Emberger** m. p., **Antonio Pertot** m. p., **Rodolfo Bisiak** m. p., **Riccardo Rinaldi** m. p.

N. 424.

Avviso di concorso

Col presente viene aperto il concorso al posto di medico comunale per il Comune locale di Canfanaro, verso l'annuo emolumento di cor. 3000.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze entro il 20 aprile a. c., corredate dal diploma di medico chirurgo in universa medicina ed altri eventuali.

Le ulteriori condizioni riferibili agli obblighi ed ai diritti del medico e del Comune che verranno stabiliti nel contratto di servizio, sono ispezionabili in questo Ufficio comunale.

DALLA PODESTERIA DI CANFANARO
li 9 marzo 1914.
Il Podestà: **A. Ocret.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Sonara, di 32 anni, abitante a S. Giuseppe di Rusmagna N. 89, per la frattura della prima falange del mignolo destro; Maria Crismann, di 26 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, per un ematoma alla regione zigomatica destra; Ada Selvo, di 22 anni, abitante in via Cecilia de Ryttmaier N. 14, per una contusione alla regione zigomatica destra ed alla guancia destra; Giacomo Derosa, di 37 anni, calzolaio, abitante in via del Farneto N. 5, per una ferita al pollice destro; Felice Tomsich, di 24 anni, macellaio, per una ferita al medio destro; Carla Carucich, di 32 anni, abitante in via della Madonna del Mare N. 7, per una ferita al pollice destro; Michele Cosciancich, di 16 anni, abitante in via dei Conti, per una ferita al polso destro; Anna Gherdol, di 36 anni, abitante al Cacciatore N. 970, per una contusione al medio destro; Emilio Marchetta, di 34 anni, fornellista, abitante in via Pondares N. 3, per una ferita al medio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Damiano Bleve, di 31 anni, abitante in via di Tor Cucherna N. 3, per una contusione al piede destro; Peroscaia Cucit, di 4 anni, abitante in via della Madonna del Mare N. 17, per una ferita lacero-contusa alla fronte; Pietro Antonini, di 19 anni, abitante in androna Santa Tecla N. 2, per escoriazioni alla mano sinistra; Emilio Tersaro, di 25 anni, abitante in via Giulia N. 28, per una ferita alla mano sinistra; Ruggero Giurco, di 13 anni, abitante in via del Pane N. 3, per escoriazioni al pollice sinistro; Agostino Fradelloni, di 25 anni, marittimo, per una ferita al naso.

Corrispondenza aperta. *Ugoni.* Solo qualora l'usufrutto non bastasse le pretese erariali potrebbero farsi valere sul fondo. — *Egiziano.* Si, Ella può domandare la pertinenza triestina. Si rivolga alla sezione statistico-anagrafica del civico Magistrato. — *Avvocato. Spalato.* Il par. 496 C. p. tratta degli insulti o maltrattamenti in pubblico. La pena, qualora non vi sieno aggravanti, è da 3 giorni ad un mese d'arresto. — *Ciliegia.* Si rivolga alla Segreteria della Camera a Roma. — *Costituzioni.* Un buon manuale tedesco, su quanto Ella ci chiede, è quello di Giulio Hatschek: «Diritto generale di Stato» (edizione Göschen di Lipsia). — *Milionario.* Di Rotschild ve ne sono diversi. Carnegie, Skibe Castle, Schottland. — *Filantropo.* 1) Idem. 2) Basta l'indirizzo come fu dato. — *Vincenzina.* Un'oncia è eguale a 25 grammi, un drachma a 4.37 grammi, una libbra (funto) di Vienna a 0.56 chil., una libbra daziaria a mezzo chilogrammo. — *Italianissimo.* 1) No. 2) Non avrebbero nessuna efficacia, mentre, se si è protocollato sono considerati come un elemento di prova. — *Sacripante.* I misteri dell'anima. — *Brasiliana.* I cambiovalute, verso un compenso di 40 cent., rivedono qualunque cartella. — *Tripoli.* Polvere di magnesio e alcool; acqua di fiori di sambuco e ammoniacale. Lavarsi mattina e sera. — *Federico Z.* Nel caso suo sarebbe necessaria una operazione. Si rivolga a un chirurgo. — *Chateaux.* In tempo di guerra l'Italia può disporre di 3.403.281 uomini, l'Austria-Ungheria 2.330.000. — *Povera esule.* Il lutto si porta nel cuore, non nelle vesti.... — *Padre beato.* Data l'età, non c'è male. — *Angelo.* Per arrivare a destino quella lettera impiega uno o due giorni. — *Minnie.* 1) Si chiamano diurnisti dal fatto che le loro mercedi sono calcolate a diurno, ossia a giornata. 2) Perchè i venti sciroccali sono venti umidi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.—, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 755.7.

Ogni giorno una.

— Che pessima sigaretta. Non vale due soldi.

— Quanto l'hai pagata?

— Un soldo.

TEATRI

Teatro Verdi. Stasera si darà l'annunciata ultima rappresentazione fuori abbonamento a prezzi ridotti della «Gioconda». Lo spettacolo comincerà alle 8.

Domani, domenica, «Elisir d'amore» in abbonamento, turno palchi pari, quarta rappresentazione di quest'opera in abbonamento suppletorio per le poltrone. La serata, come abbiamo annunciato sarà in onore del tenore cav. Fernando Carpi.

I biglietti per queste due rappresentazioni sono in vendita da stamane al camerino del teatro.

Politeama Rossetti. Iersera all'ultima rappresentazione di gala offerta dal circo rumeno Kratejl intervenne pubblico elegante e numeroso, che applaudì con molto calore i numeri migliori offerti ed i cavalli presentati dal direttore signor Kratejl.

Questa sera penultima rappresentazione serale con ricco e variato programma. Domani alle 3.30 e alle 8 le due ultime della stagione.

Fenice. I numeri di varietà ieri presentati incontrarono il favore del numeroso pubblico accorso. Una ottima cantante italiana è la Elisa Ferretti, la quale si fece vivamente applaudire per la sua grazia e bella voce. Interessante il Tango in tutte le sue figurazioni originali danzato dalla coppia Düffer, che eseguì anche una danza acrobatica. Il Massa fece ridere presentando il suo teatrino di marionette viventi le quali cantano pezzi serii e buffi. La grandiosa films della casa Nordisk «La ruba cuori» eseguita dai migliori interpreti di quella casa, come la Wieth e Psylander, ebbe vivo successo tenendo desta l'attenzione dal principio alla fine e così pure la farsa «Kri-Kri tintore» che chiude lo spettacolo.

Oggi in tutte le rappresentazioni si ripetono il dramma «La ruba cuori» e tutti i numeri di varietà. Dopo il Tango i Düffer danzeranno la «Furlana».

Eden. Anche ieri, la splendida cinematografia della casa romana: «In cerca della felicità» conseguì un bellissimo successo. Interessarono pure moltissimo i due numeri del giornale Pathé e fu molto ammirata una cinematografia a colori assunta a Sotchy e suoi dintorni. La graziosa baronessa Mady, che si presentava per l'ultima volta, fu salutata molto cordialmente con insistenti applausi.

Oggi, al suaccennato programma cinematografico si uniranno i quattro famosi milanesi «Quattro Zapp's» che, alla loro prima comparsa fra noi, avevano conseguito un calorosissimo successo, e una ben quotata divetta italiana. Il programma poi sarà arricchito dalla comparsa delle applauditissime Melillo, le contorsioniste meravigliose.

Minimo. Cedendo alle insistenze di moltissimi frequentatori, la compagnia di Alberto Brizzi replicherà oggi il capolavoro goldoniano: «Barufe in famegia». L'esecuzione che la compagnia da di questa commedia è veramente superba.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8 (fuori abbonamento). «La Gioconda» in 4 atti di A. Ponchielli.
ROSSETTI. Ore 8. Circo rumeno Krateyl.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
FENICE. Dalle 5 in poi Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «La primula». Rappr. continuate dalle 4 alle 10 pom.
CABARET MAXIM. Ore 9; fino ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL CAFFE'. Ore 5-12.
CAFFE' NUOVA YORK. (5-12) Concerto orchestrale.

Il fuoco nell'„Hotel Bristol" di Portorose.

I proprietari, marito e moglie, accusati di appiccato incendio.

(Corte d'Assise di Trieste)

Come riferimmo nel «Piccolo della sera», iermattina venne incominciato il dibattimento contro i coniugi Francesco Prelec del fu Bartolomeo, nato a Barco, presso Cesiano, e pertinente a Pirano, di 40 anni, costruttore edile, possidente, ed Amalia Prelec, figlia di Giorgio e Maria Rotter, nata a Fiesso e pertinente a Pirano, di 30 anni, possidente, entrambi incensurati, accusati del crimine di appiccato incendio, previsto al par. 166 del codice penale, e il Prelec anche del crimine di truffa.

L'incendio.

I coniugi Prelec, erano proprietari dell'«Hotel Bristol» di Portorose, un albergo costruito da poco tempo, che si cercava di vendere, ma non aveva trovato il compratore, rispettivamente non era in attività che per uso di ristorante, e sembra anche questo con poco profitto. Verso le 6 ant., del 27 settembre dell'anno scorso, un ragazzo prima, poi altri, si erano accorti di volute di fumo che uscivano dalle fessure delle finestre e delle porte dell'edificio, e avevano dato l'allarme ai pompieri. Il pronto intervento dei vigili, la loro alacre opera, scongiurò la distruzione totale dell'edificio, e anzi limitò i danni dell'incendio ai mobili di alcune stanze ed a tratti di pavimento delle stesse. Tuttavia, in sul principio, l'opera di spegnimento fu non poco intralciata dal fatto che l'edificio, disabitato, era chiuso a chiave. Era stata subito chiamata la moglie del Prelec, che abitava nella villa «Amalia», pure di proprietà dei due coniugi, situata a circa cinque minuti di cammino dall'edificio dove era scoppiato il fuoco, ma la Prelec non fu in grado di dare le chiavi delle stanze, dicendo che suo marito le aveva chiuse il giorno prima, ma non aveva detto dove, nella villa «Amalia», avesse collocate le chiavi in questione. Ed il Prelec, la vigilia dell'incendio era partito per Gorizia.

Si constatò subito che l'incendio doveva essere doloso, e ciò per parecchie circostanze: Venne scoperto che i focolai d'incendio nello stabile erano parecchi, e i periti, chiamati sopraluogo, vennero alla conclusione che il fuoco fosse stato appiccato in una stanza del pianoterra, in una al secondo piano, da dove poi il fuoco si comunicò al primo piano; e infine in altra stanza al terzo piano. In una stanza fu rinvenuto nel lavamano, del crine vegetale con carta e un pezzo di candela. In dodici stanze, di tutti i piani, in armadi chiusi, che furono fatti aprire da un fabbro, furono trovati pezzi di candela diversamente consumati, lana, crine vegetale, tutti oggetti in parte intaccati dal fuoco. In qua e là, sparsi fiammiferi e anche un cordino da mina e della polvere pirica, una fiaschetta piena di spirito da bruciare. Dagli armadi, chiusi a chiave, pendevano al di fuori dei pezzi di cordella in parte abbruciati e uno degli stessi era anche imbevuto di spirito.

L'accusa del crimine di truffa contro il Prelec sta in relazione ad una automobile che l'accusato vendette a Giovanni Battista Gressa, facendo credere che fosse stata sua proprietà, mentre lo era di Antonio Suza e Giuseppe Muha; per cui il Gressa subì un danno superiore alle 2000 corone.

L'accusato si atteggia a vittima.

Come riferimmo nell'edizione serale, l'accusato si mantiene completamente negativo. Da quanto racconta risulta che egli lasciò il suo paese natio di Barca, presso Cesiano, anni addietro; che, venuto a Trieste, potè imparare il nostro dialetto, del quale egli si vale esponendo i casi suoi. Ammogliatosi con l'Amalia Rotter, che è nativa di Fiesso, un po' con propri denari, e il rimanente in seguito a mutui, si mise a costruire ville a Portorose. Costruì tre ville, a una delle quali diede il nome della propria moglie, ed altre due: «Paola» e «Valeria», i nomi cioè di due sue figlie. Vendette le ville «Paola» e «Valeria» con qualche utile, e quindi continuò nelle costruzioni, fabbricando l'edificio ad uso albergo. Dice che avrebbe anche potuto affittare l'albergo con dell'utile, ma non lo fece, ritenendo di poter guadagnare di più vendendolo. Invece la vendita non fu possibile, sia perchè mancavano al momento i compratori, sia perchè le condizioni finanziarie dell'imputato erano già assai cattive. Dice che fu danneggiato dal notaio dott. Lorenzini, di oltre 11.000 corone, che il tasso sui mutui ipotecari assunti, fece il resto. Per l'edificio dell'albergo venne anche da ultimo nominato un amministratore coattivo, ed egli era costretto a consegnargli l'albergo stesso.

Pres.: E proprio la vigilia del giorno in cui lei doveva consegnare l'edificio, va a Gorizia, e proprio in quella notte si sviluppa l'incendio?

L'accusato dice che doveva recarsi a Gorizia per vedere un suo figlio, collocato a scuola colà; doveva portargli della biancheria.

Pres.: E mentre sino a pochi giorni prima vi erano nell'albergo e le sue figlie e la domestica, tutti vengono mandati ad abitare nella villa «Amalia»!

Acc.: Dovevimo prepararse a lassar l'albergo.

— Non si spiega però come loro sieno rimasti all'albergo, lasciando le bambine sole con la domestica nella villa. E si spiegano anche male questa sua partenza e il fatto che proprio nella notte dell'incendio anche sua moglie andò a dormire nella villa «Amalia».

L'accusato dice di non sapere come mai fossero stati fatti, e da chi, i preparativi criminosi per l'incendio. Richiamandosi a quanto diceva sua moglie, dice che potrebbe essere stato Rodolfo Schwarz, un cameriere che aveva abitato all'albergo ed era poi stato respinto. Per conto proprio invece si atteggia a vittima politica. Dice cioè che aveva mandato il figlio alle scuole slovene di Santa Lucia, presso Pirano, e che per ciò ritiene di essersi fatti dei nemici.

Il P. M. gli osserva che sebbene non avesse dimorato a Pirano i dieci anni come la legge d'incolato prescrive tassativamente per avere il diritto di pertinenza in un comune, egli aveva ottenuto dal Comune di Pirano la pertinenza.

L'accusato ammette che gli fu usato uno speciale favore.

La moglie.

La moglie dell'imputato, a sua volta si protesta innocente. Racconta che quando fu agli arresti, a Pirano, potè parlare al marito. Gli disse: «Se te ga fato ti, confessa. No stame torturar a mi, che son inocente». Ma il marito pure si dichiarava estraneo all'incendio, e diceva di ritenersi vittima della politica.

Pres.: E fu là, in arresto, dove voi due non avreste dovuto avere la possibilità di parlarvi, che vi siete comunicate le vostre impressioni, così che ora, mentre egli sostiene quella supposizione, lei dice che può essersi trattato di vendetta da parte del cameriere Schwarz.

— Mah, mi penso cussì.

I camerieri mantenevano i padroni.

Margherita Tivan, una giovane che fu al servizio della famiglia dal luglio dell'anno scorso sino acchè scoppiò l'incendio, dice di aver dormito nell'albergo ove alcuni giorni prima era stata mandata, con le bambine, ad abitare nella villa «Amalia». Non ricevette mai un centesimo dello stipendio, non solo, ma dovette ancor lei prestare denari ai padroni, i quali affermavano di non aver denari neanche per comperare i cibi. Il giorno prima dell'incendio la ragazza si recò parecchie volte con la padrona nell'edificio dell'albergo per prendere degli oggetti di cucina, la Prelec dicendo che avrebbe dovuto il giorno dopo consegnare l'albergo ad altri. Non salì mai, però, nei piani superiori, e non fu nelle stanze. La padrona, eccettuata una volta che andò sola per prendere un grammofono, fu sempre con lei.

Il cameriere tedesco Ernesto Puit, parla bene dei principali. Anche egli però dovette prestar denaro ai padroni per le compere giornaliere, e rimane, come la teste precedente, ancor ora creditore. Il teste conobbe il cameriere Schwarz al quale i coniugi Prelec alludono, ma dichiara di non ritenerlo capace di cattive azioni, e non comprende come esso Schwarz avrebbe potuto, anche, fare tutti quei preparativi. La polvere pirica si trovava in un pacchetto, nella cantina. Fu il teste stesso che un giorno, per tema che i ragazzi prendessero quella polvere, la collocò in un cassetto di un mobile situato nel locale, dove poi la polvere venne trovata sparsa. Non può comprendere, quindi, come detta polvere fosse andata a spargersi e sui mobili e sulle sedie di paglia, che nello stesso locale erano custodite.

L'amministratore coattivo.

Il signor Antonio Corsi, fu in seguito alle condizioni poco floride del Prelec nominato amministratore coattivo dell'albergo il 19 luglio. L'albergo rimaneva in affitto ai Prelec, però verso pagamento della relativa pigione mensile. Nell'agosto non pagarono l'affitto, e nel settembre neanche. Ne venne di conseguenza che furono invitati a consegnare le chiavi. Dal 19 procrastinarono al 24 settembre, dicendo che dovevano ritirare del vino che custodivano nelle cantine. Poi vollero ancora dilazioni, ma furono avvertiti entrambi che per la mattina del 27, senza ulteriore indugio, avrebbero dovuto consegnare l'edificio a mani del teste. La mattina del 27 il teste, che abita a Pirano, si era levato per tempo, per recarsi a Portorose. Intese invece che a Portorose era scoppiato l'incendio nell'«Hotel Bristol» che doveva prendere in consegna. Si recò tuttavia subito sul luogo.

I primi rilievi.

Antonio Gerebizza, allora guardia municipale a Portorose, riferisce di essere stato avvertito dello scoppio dell'incendio dal ragazzo che per il primo se n'era accorto. Il teste dispose per l'intervento dei vigili. Fece le prime constatazioni che dimostravano chiaramente come - per i noti preparativi - l'incendio fosse stato doloso.

Il capoposto di gendarmeria Giorgio Sommeregger, riferisce pure sui primi rilievi, che dimostravano all'evidenza il dolo. Dice che la Prelec, quando in villa «Amalia» fu avvertita di ciò che avveniva, si dimostrava disperata.

L'udienza pomeridiana

Il dibattimento, sospeso al tocco, venne ripreso alle 4 pomeridiane. Gli accusati, come nella mattina, si dimostrano indifferenti, calmissimi. In galleria si trova soltanto una mezza dozzina di persone.

La perizia.

Vengono ora uditi i testi Eugenio Peresson e Domenico Trani, vigili a Pirano, che sono stati chiamati sopraluogo dal giudice istruttore quali periti.

Raccontano delle scoperte dei preparativi fatti perchè l'incendio sviluppasse facilmente, propagandosi con rapidità per tutto l'edificio, scoperte che si riferiscono a quanto è sopraesposto in accusa. Confermano poi il loro parere dato in iscritto che conclude così: che lo scoppio dell'incendio in tre differenti punti dello stabile, il rinvenimento di una quantità di «corpus delicti» sono indice anche ai profani che si tratta di appiccato incendio. La preparazione del fuoco che richiese abbastanza tempo e premette la possibilità per la persona intenta a tale lavoro di soffermarsi e di girare indisturbata per la casa, chiudendo le porte a chiave ed asportando le chiavi per metter incaglio all'opera di spegnimento, fa ritenere che si debba escludere che l'incendio fosse dovuto ad un atto di vendetta di persona estranea; ma invece lascia supporre che sia opera di persona di casa. I testi narrano come le candele, nei singoli mobili, fossero state collocate nel mezzo a piccoli nidi di crine vegetale. Certe candele erano anche arse, ma poi si erano spente perchè soffocate. A parere dei due testi però le candele che appiccarono il fuoco non sarebbero arse che per qualche ora.

Sul preteso danneggiamento del notaio.

Il dott. Antonio Janchi, giudice istruttore nel processo odierno, dichiara di poter deporre soltanto su di una circostanza: Il Prelec sostiene di essere stato in parte rovinato dal notaio dott. Lorenzini, fuggito poi in America. Il teste può dichiarare soltanto che il nome del Prelec non figura nell'elenco dei danneggiati dal dott. Lorenzini. Per il rimanente, il teste dichiara di essere vincolato dal segreto d'ufficio.

Il danno.

L'albergo era assicurato per l'importo di corone 110.000 presso la società «Slavia» di Praga, la quale si costituisce P. C. e domanda indennizzo per le spese di patrocinio.

L'affare dell'automobile.

E quindi viene trattata la questione della truffa, di cui è accusato il solo Prelec.

Antonio Susa, di 29 anni, falegname, racconta di aver eseguito lavori per corone 6000 al Prelec. Non ebbe il denaro, ma s'intavolò sul mobilio. Avendo il teste comperato per cor. 6000 una automobile da Riccardo Aite, la collocò in custodia nel «garage» del signor Antonio Skerl, a Trieste. Il teste rivendette poscia l'automobile a Giuseppe Muha. Nega che il Prelec fosse comproprietario dell'automobile.

Raffaele Rosa incaricato dal Prelec si recò da Giovanni Battista Gressa per of-

frire allo stesso in vendita l'automobile che ora risulterebbe essere di proprietà del Muha.

Il Gressa a sua volta sostiene che il Prelec gli vendette l'automobile addì 2 giugno 1913, per il prezzo di cor. 2000. Però venne pattuito che al Prelec rimanesse facoltà di ricuperarla entro due mesi verso il pagamento di corone 2200. Questo termine di ricupero venne poi prorogato al 2 agosto. Frattanto l'automobile era stata venduta dal Susa al Muha, sicchè venne alla luce la questione. Il teste non ricevette dal Prelec che corone 100 per cui risente un danno di corone 1900.

L'accusato sostiene a spada tratta, che col Gressa non parlò mai di vendita, ma soltanto di mutuo.

La continuazione del dibattimento ad oggi.

Sono le 7, e il presidente cons. Sbisà annuncia che il dibattimento viene sospeso. Sarà ripreso stamane alle 9, con la presentazione dei quesiti.

* Per errore, ieri, è stato stampato che il giurato supplente è il signor Fabiano Zgur, mentre si chiama invece Alessandro Zgur.

MARINA E NAVIGAZIONE

Due transatlantici di 15.000 tonn. per la Nav. Gen. Italiana

La Direzione del Cantiere Navale Fiat-S. Giorgio, a Spezia, ha firmato il contratto per la costruzione di due grandi e celeri transatlantici per conto della Navigazione Generale Italiana. I due vapori saranno di oltre 14 mila tonnellate.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Venezia con 46 pass.; «Eugenia», cap. G. Ragusin, da Buenos Ayres e Napoli con 153 pass.; «Cyclops», cap. G. Martinolich, da Venezia; «Fiume», cap. F. Marocchino, da Fiume; «Dora», cap. G. Donipak, da Fiume; «Potka», cap. M. Mietich, da Cattaro con 32 pass.; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume.

Il piroscafo del Lloyd «Bar. Bruck», cap. G. Lucich, da Corfù e scali.

I piroscafi italiani «Candiano», cap. E. Tomei, da Ravenna con 14 pass.; «Derna», cap. D. Lopez, da Venezia con 11 passeggeri.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd «Vienna» per Brindisi e Alessandria; «Merano» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

I piroscafi italiani «Barbarigo» per Calcutta; «Elettrico» per Ancona.

Il piroscafo inglese «Thornheil» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Filippo Artelli» arrivò il 17 nel Tyne; «Bosanca» da Batum passò Dungeness il 15 diretto ad Anversa; «Ampelea» partì il 19 da Sebenico per Philippeville; «Nereide» arrivò il 19 ad Arabat; «Olimpo» il 19 ad Anversa; «Federico Glavic» partì il 19 da Genova per Tagaurog.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 19 da Malta per Siracusa; «Nippon» il 18 da Suez per Aden; «Gablonz» proseguì ieri da Porto Said per Venezia e Trieste.

Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria

Capodistria, 19. Ecco un riassunto del verbale della seduta del Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria, tenutasi il 18 corrente.

Si presero a notizia le comunicazioni della Presidenza e l'estratto del rapporto annuale sullo stato delle scuole popolari del distretto al 31 dicembre 1913.

Vennero proposte le rimunerazioni per il primo semestre dell'anno scolastico 1913-1914 ai maestri delle scuole ausiliari, ai maestri delle scuole excurrendo ed alle maestre ausiliari di lavori femminili.

Si votarono le graduatorie dei concorrenti ai posti di maestro-dirigente presso la scuola popolare croata di Sovignaco e di maestra di terza categoria presso la scuola popolare croata in Rozzo.

Si avanzarono proposte per il conferimento di aggiunte quinquennali a due maestre del distretto.

Venne esaminata la domanda della Società dei santi Cirillo e Metodio per il conferimento del diritto di pubblicità alla scuola privata sociale slovena a Capodistria.

Si appoggiarono le domande per sussidio di malattia a due maestre, e la domanda di trasferimento di un maestro superiore per ragioni di salute.

Venne inflitta la redarguizione verbale a sei docenti del distretto per inosservanza delle prescrizioni legali.

Continuano i tagli di viti nel Parentino

Parenzo, 18. Notti addietro, nel campo Canal, situato vicino al villaggio di Foscolino, appartenente al signor Salvatore de Sincich da Parenzo, vennero tagliati centinove filari di viti e sei alberi di nocciuolo; il proprietario ne risente un danno di 1300 corone. La stessa notte poi al possidente Giovanni Iurcovich fu Martino da Foscolino, vennero tagliati quaranta filari di viti per un valore di 1000 corone. Per fortuna i proprietari delle viti erano assicurati presso una società di Foscolino. Per la constatazione dei danni si recò sopraluogo una commissione giudiziaria. Vennero interrogati i proprietari ed i coloni Antonio Crebel di Antonio, Martino Meden fu Simone e Giovanni Stasez fu Martino, ma tutti dichiararono di non avere il benchè minimo sospetto sugli autori e sui motivi del misfatto. Le autorità intanto, allarmate per questo continuo ripetersi di vandalismi, ed in procinto di prendere severe disposizioni, hanno cominciato col procedere al disarmo dei contadini. Giorni addietro, dopo la messa, in un villaggio, la gendarmeria perquisì tutti gli uomini che uscivano dalla chiesa e sequestrò una grande quantità di rivoltelle e di altre armi proibite.

* La scorsa settimana, verso mezzanotte, i soliti ignoti appiccarono maliziosamente il fuoco ad un pagliaio appartenente a Pietro Sucola fu Antonio da Jesenovizza, che andò completamente distrutto. Il proprietario ne risente un danno di circa ottanta corone, non coperto d'assicurazione. Poichè il tempo era calmo ed il pagliaio si trovava lontano dal villaggio circa trenta metri, le case della località non corsero alcun pericolo. Come al solito, non si ha nessuna traccia dei colpevoli.

Ciò che succede a Rozzo

Rozzo, 19. Le nostre cose comunali sono sempre allo stesso punto. Il segretario comunale croato Maljavac, sospeso dall'ufficio e tuttora sotto inchiesta disciplinare, continua ad essere nell'ufficio podestarile tanto alla presenza del gerente comunale sig. Kledic, quanto del ff. di segretario sig. Licul, anzi, come si prevedeva, mentre il Licul si trovava a scuola, fu visto il segretario Maljavac andare più d'una volta solo nell'ufficio podestarile. La popolazione ha ragione quando asserisce che il dirigente dell'ufficio continua ad essere, purtroppo, il sospeso segretario. Perciò e per il timore di denuncie penali da parte del segretario, nessuno si recò finora a deporre contro di lui. E l'autorità tanto provinciale quanto governativa lasciano che questo stato di cose continui!

* Giorni fa abbiamo avuto qui il commissario d'annona sig. Krainer per l'ispezione delle latterie e l'esame del latte che viene fornito ai rivenditori e per lo più spedito a Pola. Come si sospettava, si constatò qualche caso di latte sgrassato ed anche annacquato. Fu un provvedimento necessario; ma ciò che sorprese tutti si è che il commissario Krainer alloggiò, durante la sua permanenza a Rozzo, dal croato Maljavac che tiene pure una latteria e commercia col latte. Nessuno sospetta di parzialità il signor Krainer, ma bisogna pur dire che l'andata del commissario nella casa del Maljavac dispiacque e fu molto commentata in paese.

* A questo gruppo della Lega Nazionale vennero consegnate cor. 5.10, raccolte domenica nell'osteria Bursich a Poglie di Rozzo da Giovanni Pauletich fra diversi amici.

Proteste per le violenze croate a Spalato

Zara, 19. In relazione ai fattacci di Spalato, gli italiani di quella città rimostrarono energicamente al capo del dominio e al Governo centrale contro la mancata tutela dell'ordine pubblico. A presentare eguale rimostranza e a reclamare d'urgenza misure di tutela si recarono dal conte Attems gli on. dott. Ziliotto, dott. Ghiglianovich e dott. Krekich.

* Finalmente il lavoro di ricostruzione del grande tratto crollato di riva vecchia venne dal Governo marittimo affidato alla solerte ditta Girolamo Mazzoni, la quale ha già condotto lodevolmente a termine quell'importante e solido manufatto ch'è la riva a ponente della città, alla quale adesso, con la maggiore comodità, accostano i piroscafi celeri.

* I delegati dalmati alle adunanze della sezione tecnica per il vino (una delle sezioni della organizzazione permanente che a Vienna collabora col Governo centrale all'elaborazione dei nuovi trattati di commercio) avrebbero ottenuto dal Governo l'assicurazione che verranno prossimamente emanate: un'ordinanza per la quale la stazione chimica di Spalato rilascerà certificati d'analisi del vino dalmato validi per l'Ungheria; un'ordinanza che rende più rigorosi i provvedimenti per impedire la fabbricazione del cosidetto «vin piccolo» ed un'ordinanza che aumenterà il numero degli ispettori vinicoli in Dalmazia.

* Assai brillanti riescono i convegni famigliari della nostra fiorentissima «Società di ginnastica Zara». Nell'ultima festa ben sessanta giovani coppie danzarono «la furlana» con ammirata eleganza e precisione. Anche le gare di pattinaggio nella palestra sociale riescono molto interessanti.

* Il Veloce Club zaratino inaugura la stagione sportiva con una corsa ciclistica Handicap, libera a tutti i soci. La corsa - alla quale saranno ammessi i concorrenti - avrà luogo domenica 5 aprile sul percorso Zara-Zemonico. Domenica, nella prima marcia sociale, venne aperta la sottoscrizione permanente per acquistare la coppa che ha da essere premio nella grande corsa interregionale del venturo agosto.

* Iersera, al nostro Verdi, iniziò un corso di rappresentazioni la compagnia di operette Renzi, che nell'avvenente e gentile primadonna signorina Besido e nel bravissimo buffo Pieraccini vanta i due suoi migliori elementi. La compagnia - che ha ricca messa in scena - darà, tra le altre novità, «La reginetta delle rose».

Al club nautico „Esperia" di Pirano

Pirano, 20. Dopo l'esposizione futurista di Trieste era naturale che anche in provincia si volesse in qualche modo occuparsi del futurismo, ed ecco che la Società «Esperia» ha organizzato un trattenimento di tal genere da darsi domani sera nella sala del cinematografo americano. Il programma comprende un concerto di musica del futuro, un trasformista futurista, una esposizione futurista consistente in rifiuti della Permanente di Trieste. Inoltre sarà estratto un ricordo-regalo futurista, vi sarà scambio postale di aranci e viole e finalmente una coppia danzante di Trieste ballerà, per la prima volta a Pirano, il tango. Si finirà però con un ballo passatista.

* Con numeroso intervento di soci e di molte signore venne tenuto iersera nei locali sociali il secondo concerto orchestrale dell'orchestra cittadina diretta dal maestro Mariotti.

Distribuzione di premi e conferenza agraria a Tapogliano

Tapogliano, 19. Domenica 22 corr., ad ore 3 pom., si terrà qui la distribuzione dei premi per miglioramenti zootecnici accordati dalla Giunta provinciale. In tale occasione verrà tenuta dal dott. G. B. Gaspardis una conferenza zootecnica con pubblica discussione.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 20 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.99 a 24.03, Londra 24.02 a 24.09, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germ. 117.50 a 117.80, Rend. austriaca in carta 82.95 a 83.35, Rendita ungherese in oro 4%, 98.90 a 99.30, Rendita austr. in cor. 83.30 a 83.70, Rend. ung. in cor. 82.20 a 82.55, Credit 635.— a 637.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 710.— a 712.—, Lombarde 103.25 a 104.25, Lotti turchi 228.— a 229.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 82.85, Azioni Credit 636.25, Lloyd a. 620.—, Ferrov. dello Stato 710.30, Lombarde 103.—, Alpine 826.—, Lotti turchi 227.50, Chèques Parigi 95.42. disan.

GENOVA. Commerciali 834.—, Mediterranee 226.—, Rubattino —.—, Eridania 592.50, Terni 1531.—, Ansaldo 274.—, Savona 166.50.

PARIGI. Rendita francese 3%, 86.97, Rend. ital. 3½%, 96.80, Rend. aust. oro 88.90, Rend. ungh. oro 4%, 81.20, Rend. spagnola 90.05, Cambio Londra 25.30, Rendita turca unif. 84.25, Azioni Banca ottom. 636.—, Rio Tinto 17.63, Lotti turchi 197.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 572.—, Banca di Parigi 1930, Meridion. ital. —.—. staz.o

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.90, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 88.—, Rendita ungh. oro 4% 83.—, Azioni Credit aust. 205.50, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.92, Parigi 81.07, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 154.87, Lotti turchi —.—, Rubli in banconotte 215.25, Diconto Commandit 197.12. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.20, Rendita aust. oro 88.10, Azioni Credit 205.10, Banca nazion. 141.25, Ferrate Stato 151.75, Lombardo 21.75, Cambio su Vienna 84.95, Londra breve 20.43, Parigi 81.10. calmo

LONDRA. Consolidati 74⅛, Lombardo 4¼, Argento 26¾, Rend. giappon. 96½, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¼. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97¾, Baltimore and Ohio 91—, Canadà Pacific 208—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99⅝, Missouri Pacific 24¾, Northern Pacific 112½, Pennsylvania 112½, Philadelphia and Reading 166—, Southern Pacific 95½, Southern Railway Com. 25¼, Union Pacific Com. 159⅛, Amalgamated Copper 76¼, Anaconda 36¼, U. S. Steel Corp. Com. 64⅞. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average p. marzo 45.50, per maggio 46.—, per settem. 47.25, per dicem. 48.—. staz.o

HAVRE 20. Santos good average p. marzo (50 chilò) a 58.—, per maggio 58.25. staz.o

NUOVA YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.40, per luglio 8.50, per settem. 8.70, per dicem. 8.85. staz.o

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per marzo 9.22½, per aprile 9.25—, per maggio 9.35—, per giugno 9.40—, per luglio 9.47½, per agosto 9.55—. sost.o

MAGDEBURGO 20 (Relazione F. O. Licht). Un piccolo aumento nella coltivazione delle barbabietole non è escluso. Si desidera tempo asciutto per i lavori dei campi. Depositi visibili in tonnellate: 4.138.000 (1914); 4.018.000 (1913); 2.886.000 (1912); 3.554.000 (1911).

PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.50 calmo, bianco per mese corr. 32¼, per aprile 32⅜, per maggio-agosto 33—, per ottobre-genn. 32—. Raffin. 61.50 a 63.—. fiacco

LONDRA 20. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 9⅞. fermo

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato staz.o. Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.72, marzo-aprile 6.69, aprile-maggio 6.63, maggio-giugno 6.62, giugno-luglio 6.56, luglio-agosto 6.52, agosto-settembre 6.42, settembre-ottobre 6.28, ottobre-novembre 6.20, novembre-dicem. 6.15, dicembre-gennaio 6.13, gennaio-febbraio 6.13.

Metalli. LONDRA 20. Stagno (Straits) Apertura 173—, Chiusa 175—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 64¼, per 3 mesi 64½.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corr. 79.50, per aprile 79.25, p. maggio-agosto 77.50, per settembre-dicem. 77.50. staz.

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 26.55, per aprile 26.50, per maggio-agosto 26.65, per luglio-agosto 26.50. calmo

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.15, p. aprile 35.30, p. maggio-agosto 35.20, p. luglio-agosto 35.15.

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 19.20, per aprile 19.65, per maggio-agosto 20.30, per luglio-agosto 20.30. staz.o

Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 42.87, per aprile 43.25, per maggio-agosto 44.50, per settem.-dicem. 43.50. fermo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Rascichi - Trieste.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(5)

Mi trovavo in quel momento in tale stato d'apprensione che quell'innocente rumore, a cui in istato normale non avrei fatto caso alcuno, si ripercosse stranamente nel mio cuore.

Gianni entrò.

S'avanzò sino in mezzo alla stanza e si fermò atteggiando un sorriso.

— Che vuoi, Gianni? - chiesi dopo un istante di silenzio.

— Ecco - incominciò egli con fare imbarazzato - ho visto il signore entrare zoppicando e...

L'interruppi, scrosciando in una risata.

— E poi? - domandai

— Ecco... ho creduto le fosse successa qualche disgrazia e...

— E - proseguii - sei venuto a vedere se io avessi bisogno del tuo aiuto, nevvero? No, no, Gianni mio, rassicurati: non sono stato che sulla montagna del Gesto.

Questa confessione mi sfuggì dal labbro quasi senza volerlo e quasi mi pentii di essermi lasciato sfuggire l'amoroso segreto.

Gianni era giovane, intelligente e forte. Ed è per questo che un vivo senso di meraviglia s'impadronì di me, vedendo d'un tratto il suo viso sorridente alterarsi sotto l'imperio di un manifesto pauroso stupore.

— Oh! Signore! - esclamò alzando le braccia al cielo. - Vi siete spinto solo, sin là? Voi?

Quelle parole, quell'atteggiamento e, ancor più, quello sguardo spaurito risvegliarono nuovamente la mia apprensione.

— Che c'è di male? - chiesi con studiata semplicità.

— Non vi andate mai più - mi sussurrò Gianni volgendo attorno uno sguardo sospetto - se vi preme la vita!

La mia curiosità era eccitata al massimo grado.

Crollai quindi le spalle atteggiando una indifferenza che non era nel mio cuore, ed attesi.

— Mi spiegherò - riprese Gianni avvicinandomisi con fare circospetto: la montagna è aspra, signore, e più di uno che, come lei, vi si è spinto senza guida o senza scorta, non è più ritornato.

«V'è una roccia, poi, a cui si giunge quasi senza volerlo, chè il sentiero vi ci conduce direttamente, una roccia che ha un fascino malefico, che attira come una calamita, una roccia da cui si può vedere il panorama di tutto il vallone, della gola, del castello... E quella roccia è nuda e liscia, e sporge a picco sull'abisso: quell'abisso non ha nè entrata nè uscita, e solo i corvi possono toccare il suo fondo; ed in fondo vi è un torrente le cui acque buttandosi giù dal Lago Negro in una mostruosa cascata, attraversano la gola in tutta la sua lunghezza e si sprofondano in un gorgo, in un vortice nelle viscere della terra.

«Chi vi precipita è un uomo morto. E quanti vi sono precipitati!».

Ebbi un fremito. Io conoscevo quella roccia!

— Ma insomma! - esclamai - tutto ciò è per un picco che si può facilmente evitare, per una gola...

— Tacete, signore! non è tutto.

E con un sospiro, continuò;

— Una volta, parlo di molti e molti anni addietro, erano gli abitatori del Castello che disseminavano lo spavento ed il terrore in Valmorta e nei paesi vicini, con stragi, massacri e persecuzioni...; poi quando il castello, troppo lontano dai centri abitati, rimase semiabbandonato dai suoi proprietari, deserto e senza vita, la montagna divenne teatro di rapine, di furti e di delitti di ogni genere: una banda di briganti spagnuoli, la celebre «Graduma fosca», s'era annidata nelle boscaglie e rendeva malsicura non solo l'esistenza di quelli che dovessero avventurarsi, ma bensì anche il castello ed il villaggio ancora.

«Distrutta la banda per opera della gendarmeria, ecco che la montagna è percorsa ed infestata ininterrottamente dai contrabbandieri che scendono dalla Spagna coi loro sacchi di tabacco sul groppone.

«Gente perduta e terribile; uomini crudeli, donne feroci che vedono in ogni milite un nemico, in ogni viandante una spia.

«Raramente di giorno accade d'incontrarveli, ma di notte!... Guai a chi capita a tiro dei loro moschetti! Guai a chi attraversa a loro la via! «Il torrente», credetelo, non restituisce mai la sua preda!

Non è però questo il solo pericolo che ci gravi sull'animo come un incubo. I contrabbandieri esistono in ogni stagione, ma d'inverno le loro gite non sono così frequenti come in estate.

«Ecco l'unico spazio di tempo in cui si potrebbe respirare liberamente. Ebbene, no. Vi sono i lupi! Snidati dal freddo e dalla fame, cacciati dai monti dalle bufere di neve e dal gelo, scendono a frotte nella valle, rabbiosi, furibondi e sanguinari. A volte si spingono fin qui con un'audacia senza pari, e povero colui che non riesce a fuggirli!...

— Però - ribattei io tranquillamente - la neve non è ancora caduta, ed i lupi saranno ancora nelle loro tane.

— Sarà, sarà, signore! - proseguì sedendosi sulla sedia che gli aveva indicato, con un sorriso di ringraziamento - ciò nonostante è meglio star tappati in casa, che rischiare la vita!... Poi v'è il castello!...

— Anche nel castello vi sono dei pericoli? - chiesi con leggero accento di scherno.

— Pericoli propriamente no. Ma vi sono successi fatti così strani che non posso fare a meno di narrarveli.... Però.... se al signore disturba....

— No, no, continua Gianni, chè anzi mi diverto immensamente.

— Allora vi dirò che quando il signor Maurizio, «il Duchino», venne ad abitare sei mesi or sono al castello, in seguito alla morte dello zio, io mi era ormai insediato qui nell'albergo in qualità di primo cameriere. Ma il Duchino, che nutriva per me una stima ed una fiducia illimitate, volle ch'io entrassi al suo servizio, e mi prese con sè. Quando giunsi lassù, al Castello, trovai che i vecchi servi del Duca defunto erano rimasti tutti al loro posto: Michele e Battista, i guardacaccia, Abramo, il custode, la vecchia Agnese, sua moglie, cuoca, sguattera e, all'occorrenza, cameriera; e Norberto Grinn, l'antico segretario, l'uomo di fiducia del padrone scomparso. Il nuovo proprietario aveva portato con sè il suo amministratore, il signor Wolfango Wolf, persona affabile, gentile, distinta, ma fermo nei suoi propositi come una rupe ed ostinato come un mulo.

Figuratevi come potevano andare d'accordo quei due uomini, posti uno contro l'altro, con le stesse funzioni, con le medesime aspirazioni, con le identiche brame.

«Il primo vedeva nel secondo un usurpatore, il secondo nel primo un ostacolo alle sue speranze.

«Dunque guerra su tutta la linea, guerra a morte, ostinata, implacabile.

«Il Duchino non se ne curava, o meglio, non aveva tempo di curarsene, perchè è molto se egli trascorse due settimane al castello, fra il padre e la fidanzata.

«Amava di più la vita della città, e, credo, i suoi frequenti viaggi avevano per mèta Parigi.

«Ma ciò non conta.

«Avvenne che un giorno si scoprì in un forziere dimenticato, un codicillo del testamento. In esso si rivelava la presenza di una somma favolosa, detenuta nel castello.

«Un tesoro, un vero tesoro, capite?

«Orbene, dove poteva essere la somma favolosa indicata su quel vecchio pezzo di carta?

«La si cercò ovunque, nei cassetti, negli armadi, nelle materasse, ma inutilmente.

«Norberto Grinn allora fu accusato di aver rubato il tesoro e lo si denunciò alle autorità.

«Ma il vecchio volpone non lasciò il tempo ai gendarmi di giungere fino a lui: conscio di ciò che lo aspettava, in quella notte stessa fuggì dal castello e non solo non fu più riveduto, ma nessuna notizia si ebbe di lui.

EMILIO PASTORI

(Continua).

✝

Giuseppe Kapel

Impiegato presso la spett. ditta F. PARISI

dopo lunghe ed atroci sofferenze si spense iersera.

Angosciati, la moglie MESSENE nata BAGATTO, i figli RENATO e MANLIO, la madre MARIA, le sorelle ANTONIA mar. MILANO e GIOVANNA mar. GREILINGER, il fratello PIETRO, la suocera, i cognati, le cognate ed i nipoti, danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 21 corr., alle ore 3 pom., dalla cappella dell'Ospedale di S. M. Madd.

Trieste, 20 marzo 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

CARLO SPOSTA

spirò stamane nel bacio del Signore, dopo lunghe e penose sofferenze.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 22 corr. alle 10 ant., partendo dalla cappella dell'Ospedale di S. M. Madd.

Trieste, 20 marzo 1914.

Famiglie SPOSTA-de SETTOMINI.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA abile offresi, cucina italiana, tedesca, stabile o provvisoria, a famiglia distinta. Becher, via Valdirivo 36. 10746 A

CUOCA tedesca cerca posto ove trovasi cameriera. Offerte «Tüchtig» Piccolo. 10737 C

CAMERIERA bella presenza, conoscenza diverse lingue, cerca posto per locale qui o fuori. Scrivere «Erlich» Androna S. Eufemia n. 2, I p. 10751 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA che parli italiano, tedesco e sloveno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6886 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Via Giulia 18, porta 12. 10790 B

DONNA prestaservizi, due ore pomeriggio, cercasi. Farneto 58, porta 3. 10782 B

DOMESTICA per fuori Trieste, cercasi. S. Vito 9, porta 8. 10781 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare e tutti i lavori di casa, cercasi. E. Vamos, Giacinto Gallina 2, negozio calzature. 10810 B

DOMESTICA, buoni attestati, prontamente cercasi da piccolissima famiglia. Olmo 1. 10698 B

DOMESTICA parli italiano, pratica casa e cucina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6799 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene cercasi prontamente. Carradori 12 III. 6856 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, buon salario, piccola famiglia. Rossetti 23, porta 7. 6872 B

DONNA semplice, forte, paziente, adatta per signora molto vecchia, cercasi prontamente; escluse infermiere. Via Ronco 6, I, porta 10, dalle ore 4 alle 6. 6879 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Gaspara Stampa N. 8, II. 10759 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi. Via Boschetto 15, II. 6822 B

FRIULANA, lavori domestici e cucinare, cercasi. Stadion 7, III, porta 12. 6897 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. San Vito 9, I piano, porta 7. 10724 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Remota 17, porta 20. 6827 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Tiziano 18, II, sinistra. 6775 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno, cercasi. Caserma 14, porta 19. 10824 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Coroneo 17, I piano. 6864 B

PRESTASERVIZI dalle 2-4 pom., cercasi. Piazza S. Francesco 1, secondo. 10728 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tre ore alla mattina. Acquedotto 90, I, destra. 6808 B

RAGAZZA friulana, cercasi per condurre bambino in carrozzella al dopopranzo. Piazza Scorcola 320, mezzanino. 6894 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, che sappia cucinare, cercasi per famiglia tedesca. - Via Ireneo della Croce 10, II, 6. 6887 B

RAGAZZA cercasi per condurre passeggio bambino. Donadoni 14, IV, sinistra. 10755 B

RAGAZZA italiana, con attestati, cercasi per intera giornata. Mazorana, Benvenuto Cellini 1, terzo piano. 10729 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Boschetto 17, II. 10813 B

RAGAZZETTA di servizio, per piccola famiglia, cercasi. Torre bianca 16, II. 10817 B

RAGAZZETTA per lavori domestici, cercasi prontamente. Barriera 11, terzo, destra. 6918 B

RAGAZZA brava, capace tutti lavori, buoni attestati, cercano coniugi soli; ottimo salario. Piccolomini 7, II. 10787 B

SERVETTA cercasi, buon trattamento. Ireneo 5, porta 18. Presentarsi 1-3. 10682 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE commercio, perfetto italiano, tedesco, contabilità, moderate pretese paga, offresi. - Richieste «Attivo 6842» Piccolo. 6842 C

ASSOLTO reali, due anni di politecnico, conoscenza italiano, tedesco, abbastanza francese, contabilità, cerca posto presso ingegnere o ditta commerciale. Offerte «Capace 25» al Piccolo. 6821 C

ASSOLTO scuola industriale, volonteroso, con breve pratica, offresi quale disegnatore edile. Offerte sub «Garda» al Piccolo. 10815 C

BONNE tedesca, semplice, offresi a giornata o dopopranzi. Offerte «Amalie» Piccolo. 10701 C

CONTABILE-bilancista perfetto, desiderando migliorare posizione offresi anche prontamente; buone referenze; miti pretese. Offerte «Esattissimo 18» Piccolo. 10808 C

CONTABILE-bilancista perfetto, disponendo ore libere offresi commercianti, privati, amministratori stabili ecc. buone referenze; pretese miti. Offerte «Capacissimo 2000» Piccolo. 10707 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, conoscenza francese, croato, lavoratore indipendente, persona seria, quarantenne, praticissimo commercio, industria, primissime referenze, cerca posto adatto, recherebbesi provincia. - Richieste sub «Pretese modeste» Piccolo. 6841 C

CIRILLIANO, serbo-croato perfetto conoscitore, offresi giornalmente alcune ore, corrispondenza, traduzione. Richieste «Cirilliano» Piccolo. 6895 C

CORRISPONDENTE contabile, perfetto nelle lingue tedesca, italiana, francese ed inglese, dattilografo, cerca impiego a Trieste, Provincia, od estero. Eventualmente anche come viaggiatore. Offerte sub «Lavoratore 10723» al Piccolo. 10723 C

GIOVANE 31 anno, cerca posto presso ditta seria, Banca, come corrispondente francese oppure ramo contabilità. Conoscenza lingue italiana, francese. Eventualmente potrebbe occuparsi alcune ore specialmente corrispondenza francese. Richieste sub «Wien» al Piccolo. 6646 C

GIOVANE buona famiglia, conosce l'italiano, tedesco, cerca posto praticante, presso primaria ditta. Offerte «49» Piccolo. 6790 C

MASSEUR offresi. Piccardi 14, V. 10105 C

PORTINAIO senza figli, offresi prontamente. Barriera vecchia 15, III. 9.Finderle. 10809 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità tailleur. Via Toro 8, I p., destra. 6721 C

SARTA forestiera, capacissima specialità tailleur, offresi soltanto a distinta signora. Offerte «Forestiera» Piccolo. 10696 C

SIGNORINA distintissima offresi per aiuto signora, condurre bambina passeggio. Gatteri 18, pianoterra. 10684 C

SIGNORA giovane offresi conduttrice per spaccio vini o latteria. Indirizzo Piccolo. 6780 C

SARTA offresi a giornata. Via Giulia 6, latteria. 10703 C

SIGNORA, elegantissima presenza, cognizioni lingue, brava massaia, cerca posto presso piccola famiglia quale donna chiavi o direttrice; pensioni città o fuori. Offerte sub «Pensione 50» Piccolo. 6269 C

VEDOVA ventiquattrenne, bella presenza, offresi quale cassiera cinematografo, pratica venditrice pistoria. Scrivere «Vedova ventiquattrenne» al Piccolo. 6832 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDITI pittori cercansi. Via Ferriera 17. 10678 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Istituto 5. 6793 D

BONNE tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6806 B

BONNE tedesca o francese cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6805 B

CASSIERA cercasi per negozio vestiti fatti. Via S. Giovanni 16, I. 6796 D

DISEGNATORE macchine, pratico, svelto, cercasi per pronta occupazione da fabbrica cemento, Buccari. Offerte, capacità e condizione. Cercasi corrispondente perfetto croato, tedesco; cercasi portiere ammogliato, senza figli, conoscenza italiano, croato, preferibile anche tedesco. Offerte sub «Adriaportland» al Piccolo. 10339 D

GIOVANE greco che conosca perfettamente la sua madre lingua e discretamente l'italiano, verrebbe assunto da primaria casa d'esportazione. Offerte sub «Esportazione» al Piccolo. 6736 D

GARZONA modista con paga cercasi. S. Nicolò 9, IV. 10695 D

GARZONA stiratrice, pratica inamidare cercasi; 4 corone settimanali. Via Felice Venezian N. 21, primo. 6802 D

GIOVANE apprendista falegname, ragazzo per portineria e cameriera per hôtel cercansi. Rivolgersi dalle 9 alle 12 Hôtel Moncenisio. 10673 D

GARZONE modiste e ragazze per portare scatole con paga, cercansi. Via Nuova 35, II. 10738 D

GARZONA sarta uomo, corone tre, cercasi. - Farneto 6, sartoria Plett. 6928 D

GARZONA, brava sarta donna, cercasi per piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 6837 D

LAVORANTE stiratrice, capacissima cercasi. - Via Canova 12. 6855 D

LAVORANTE stiratrice, cercasi. Via di Cavana N. 13, porta 10. 12489 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercansi. Nuova 51, quarto. 10811 D

MEZZO facchino, con buoni attestati, cercasi. Magazzino, via Coroneo 9, sinistra. 6860 D

MACCHINISTA di rango, pratico macchine stazionarie cercansi. Offerte sub «Industria 10716» Piccolo. 10716 D

PRATICANTE con bella calligrafia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6834 D

PORTATRICE pane cercasi. Pistoria, Acquedotto 9. 10661 D

PIAZZISTA attivo, introdotto privati, trattori, cercasi per articolo di fortissimo consumo. - Indirizzo Piccolo. 6863 D

PIAZZISTA bene introdotto presso negozianti in vetrami, cercasi. Offerte sub «Vetrami» al Piccolo. 10892 D

PORTINAIO calzolaio marito moglie, senza figli cercasi. Via Rossetti N. 77, II piano. 10762 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per negozio vestiti. Dalle 6 alle 7, Ponte della Fabra 1. (All'Eleganza triestina). 6871 D

RAGAZZO per manifatture, con paga, cercasi prontamente. Brosch, Belvedere 4. 6782 D

RAGAZZETTO 14-15 anni cercasi per deposito droghe; paga cor. 4-5 settimanali. Via Bosco N. 50. 10664 D

RAGAZZO forte, mezzo facchino, 12 corone settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6908 D

RAGAZZA sarta uomo, cercasi. Sartoria, via Nuova 13, I piano. 6931 D

RAGAZZO cercasi in qualità di apprendista pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 6905 D

RAGAZZO friulano cercasi per società, con paga. Rivolgersi: via Teatro N. 1, Casino Vecchio. 12486 D

RAGAZZO praticante per magazzino, con piccola paga, trova pronto collocamento presso primaria casa grossista, al Punto franco. Offerte Casella 26, Punto franco. 6737 D

SARTA uomo, abile, a giornata cercasi. Sartoria Conte. 6863 D

SIGNORINA tedesca, perfetta stenodattilografa, cercasi per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 6910 D

SARTA abile taglio-cucito, conosca lingue italiana e croata, cercasi prontamente per ditta trovantesi in Istria. Buone condizioni. Offerte sub «Sarta 10734» Piccolo. 10734 D

TRADUTTORE tedesco-italiano cercasi, opere filosofiche, a prezzi modici. Offerte sub «24» al Piccolo. 10697 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE 4, cucina, compreso accessori, affittansi prontamente, corone 800. Via Rossetti 77, II piano. 6638 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Farneto 37, porta 9, vista Gatteri. 6835 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi a due amici casa nuova. Piazza Ospitale 4, I, porta 6. 10722 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto affittasi presso piccolissima famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 6817 E

CAMERA pulita, con bella vista, affitta famiglia distinta. Risorta 9, III, scala seconda. 6591 E

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi. Ireneo 11, Acquedotto. 6818 E

CAMERA ammobiliata, due letti, buon vitto, affittasi. Torre bianca 23, terzo. 6929 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Valdirivo 19, terzo. 6923 E

CAMERA grande, ammobiliata, affittasi prontamente. Nuova 24, terzo, C. B. 6939 E

CAMERA con due letti affittasi. Via Fontana 3, II, scala destra, porta 6. 10741 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi a distinti signori. Commerciale 14, I. 10742 E

CAMERA bellissima, con, senza comodo cucina affittasi. Corso 21, I, destra. 6892 E

CAMERE due, grandi, attigue, bene ammobiliate, volendo cucina, affittansi. Acquedotto 56, I, porta 5. 6893 E

CAMERA bene ammobiliata con vitto fino, affittasi prontamente. Venezian 16, primo. 10769 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi corone 18 mensili. Corso 21, terzo, sinistra. 6878 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. - Via Istituto 25, V. 10763 E

CAMERA e camerino ammobiliati, bellissimi, affittansi prontamente. Farneto 43, II, p. 16. 6844 E

CAMERA ingresso libero, subaffittasi subito o maggio. Giacinto Gallina 6, I. 10757 E

CAMERINO affittasi. Canova N. 14, pianoterra. 10739 E

CAMERA magnifica, ammobiliata, uno, due signori affittasi. Machiavelli 1, III. 10699 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affitta distinta famiglia italiana, senza bambini. Farneto 42, I, sinistra. 10823 E

CAMERA o cameretta vuota affittasi 1. aprile, persona ammodo. Acquedotto 39, quarto. 6846 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi, anche con due letti, volendo anche vitto. Via Carducci 28, porta 16. 6840 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona civile, prezzo mite. Acquedotto 56, piepiano, destra. 10732 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente anche a due persone. Via Nuova 5, secondo, sinistra. 6803 E

CAMERA vuota e ammobiliata affittasi. Vittoria Colonna 8, mezzanino. 10692 E

CAMERA bella, ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi via Broletto 1, secondo. 10679 E

CAMERINO bene ammobiliato affittasi. Via Petronio 9, porta 13. 10670 E

CAMERA ammobiliata, volendo buonissimo vitto affittasi. Madonna del mare 6, I, sinistra. 6792 E

LETTO pulito affittasi a civile operaio. - Barriera 20, primo. 10660 E

LETTO affittasi a giovane onesto. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 10792 E

STANZA signorile affittasi. Via Giustinelli 3. 6219 E

STANZA elegante, ammobiliata, affitta distinta famiglia. Acquedotto 8, porta 10. 6627 E

STANZA di lusso, affittasi a due distinte persone. Vitto finissimo. Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 6673 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Piazza della Borsa 3, IV p., sinistra. 10619 E

STANZA, stanzetta, bene ammobiliate, affittansi. Madonnina 13, II, porta 11. 10438 E

STANZA ammobiliata, affittasi unico subinquilino. Ugo Foscolo 15, III, destra. 6877 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulitissima, gas, affittasi. Stadion 8, II, porta 6 b. 6889 E

STANZETTA bella, chiara, con vitto, buona famiglia. Farneto 28, III. 6873 E

STANZA elegante affittasi pel 1. aprile a distinto signore, volendo anche pensione, presso famiglia tedesca. Belvedere 12, III, porta 19. 10772 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Commerciale 5, III, destra. 6880 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Belvedere 12, II, porta 16. 10756 E

STANZA ammobiliata con buon vitto affittasi. Molin piccolo 6, II. 6874 E

STANZA ammobiliata, affittasi, prezzo mite. - Via Zonta N. 5, III. 6843 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 10759 E

STANZA elegantemente ammobiliata, tranquilla nettissima, affittasi distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 6836 E

STANZE (2) ammobiliate, una con due letti affittansi. Corso 39, II, porta 15. 10725 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto affittasi. Ponte 6, IV, sinistra. 10720 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Maurizio 3, II, sinistra. 10665 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto affittasi presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, destra. 6784 E

STANZA bene ammobiliata, gas, affittasi presso persona sola. Madonna del mare 2, porta 14. 6787 E

STANZETTA bella, con vitto affittasi. Chiozza 39, porta 11. 6789 E

STANZA vitto affittasi. Piazza della Borsa 14, secondo. 10676 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata affittasi. Commerciale 8, primo. 6779 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ireneo 10, porta 9. 6912 E

STANZE due, comfort, affittasi signore distinto, stabile. Romagna 4, primo. 10799 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Belvedere 18, pianoterra, porta 6. 10745 E

STANZA bene ammobiliata, due letti e salottino, volendo vitto, affittasi a due signori. Via Molin piccolo 6, primo. 10727 E

STANZE due o tre, chiare, pogginolo, ingresso sulle scale, primo piano, affittansi per ufficio. Via San Francesco dAssisi 9. 6907 E

STANZA, mobili nuovi, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 6927 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Gatteri 41, porta 3. 6914 E

STANZA bella, vuota o ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 38, porta 11. 10783 E

STANZA magnifica, massimo comfort, pulizia, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 10795 E

STANZA bellissima, grande, vista strada, elegantemente ammobiliata, ottimo vitto, affittasi. Via Nuova 27, quarto. 12492 E

STANZA con o senza vitto, affittasi. Piazza Goldoni 8, portinaio. 6901 E

STANZA ed anticamera con ingresso separato, posizione centralissima affittasi subito ad uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 6612 E

VITTO e alloggio, prezzo mite, darebbesi a ragazza dabbene. Via Galileo 3, IV piano. 10710 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, compreso vitto, ecc., presso famiglia parlante tedesco, cercasi. Offerte esatte, con prezzo (in tedesco) sub «Impiegato 6936» al Piccolo. 6936 F

CAMERA, comodo cucina, cercasi. Offerte con pretese «Adalba» al Piccolo. 6812 F

PENSIONE completa presso coltissima famiglia italiana, cerca giovane tedesco dottore in legge, per meglio apprendere la lingua italiana, in conversazione elevata. (Indicare composizione famiglia e confessione). Indirizzo Piccolo. 13182 F

STANZE ammobiliate in vicinanza di Campo Marzio, cercansi per gli ospiti della Stazione zoologica. Indirizzo: Passeggio S. Andrea 2, I. R. Stazione zoologica. 10628 F

STANZA vuota paraggi Lazzaretto vecchio cercasi per primo maggio. Offerte Guina, Belpoggio 4, IV. 6829 F

STANZETTA, camerino ammobiliato, cerca giovane, Piccardi, Rossetti, vicinanze. Offerte «Sole 10800» Piccolo. 10800 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BAMBINI! Istruzione danza ore 4.30. Chiozza 7, Modugno. 10464 G

BERLITZ-School. Lezioni private o riunite di qualsiasi lingua. Al 10 Aprile trasloco Corso 25-I, Cambiamenti direzione, numerosi miglioramenti. Sanità 10. 9468 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 11840 G

CENTO corone - 21. IV. 1914 = Natale 2667.o di Roma gemella di Ellade - a studente, studentessa ginnasiale per Bibliomorfia di Cartins XXVII § 34-73, testo latino, Costantino Reyer-Castagna, maestro di ginnastica, grado inferiore, Torino 1861. Valdirivo 30, ore 12-13. 10102 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 10820 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita sotto dettatura Elvira Cernè, Stadion 11. 6815 G

DOTTORE in legge impartisce lezioni di lingua croata ad impiegato o studente italiano o tedesco. Offerte al Piccolo sub «A. C.». 10751 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 10666 G

SALA Fenice. Prof. Antoine Charles lettore-conferenziere francese all'Università di Innsbruck. inizierà le causeries-recitazioni pubbliche, come già preannunciato, domenica 22 corr. alle 11 ant. precise. Ingresso I Posti: cor. 2; II: cor. 1. 10711 G

8 corone mensili due lezioni settimanali; venti corone mensili giornalmente lezione contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale-bancaria italiana, tedesca, dattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 6816 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CATENA, orologio argento, smarrito al Boschetto. Indirizzo Piccolo. 6826 H

FILO coralli smarrito; Rossetti, Chiozza, Cacciatore. Mancia portandolo via Eremo 10. 6813 H

ORECCHINO a rosetta, grande, smarrito giovedì via Commerciale. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 6828 H

ORECCHINO brillanti, smarrito giovedì sera o in teatro o nei ritorno dal Comunale verso caffè Stella Polare. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6911 H

PORTAFOGLIO giallo, contenente 350 corone, tre anelli oro, catenella oro con medaglione e tre fotografie, smarrito da povera donna. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6788 H

VETTURA che accompagnò signori giovedì 8 di sera Lazzaretto vecchio 38, dimenticato manicotto. Pregasi portarlo suddetto indirizzo verso mancia. 10726 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, soleggiato, centro, cercasi prontamente. Offerte «Reggio 10713» Piccolo. 10713 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, bagno, possibilmente pressi Meridionale, cercasi per maggio. Offerte sub «I, II piano» al Piccolo. 10747 I

APPARTAMENTO 2 camere, camera, camerino, cercasi prontamente. Scrivere «Urgente 6890» Piccolo. 6890 I

APPARTAMENTO quieto, 2 camere, cucina, vicinanza Meridionale, Piazza Caserma, cercasi per agosto. Offerte «Antonino» Piccolo. 10826 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO signorile, mezzogiorno, affittasi agosto nella palazzina angolo Corso, I piano, composto otto stanze facciata, accessori. Stesso stabile affittasi prontamente magnifico negozio, due vetrine, con retro locale ed impalcato. Indirizzo al Piccolo. 6663 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, bagno, subaffittasi fine aprile sino agosto, prezzo mitissimo. Via Giulia 12, primo. 10626 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze, anticamera, camerino, cucina, accessori compresi, prezzi modici. Giulia 35. 10506 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 10348 L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori con annessa grande campagna S. Giovanni Guardiella, Timignano 1636 affittasi. Rivolgersi: avv. Mussafia, Campanile 14. 6893 L

APPARTAMENTI grandi e piccoli, botteghe, magazzini affittansi per agosto. Distinte gratuitamente distribuisce l'amministrazione stabili via S. Michele 13, II piano. 11773 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi corone 32 mensili. Molino vapore 9. 10658 L

APPARTAMENTO camera, cucina (centro) affittasi prontamente. Rivolgersi Sorgente 5, IV piano. 6891 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino cucina, comfort moderno, affittasi agosto, cor. 780, accessori compresi. Via Petronio 1, (stabile rinnovato vis-à-vis Piazza Sette fontane. 10778 L

APPARTAMENTO lussuoso, quattro stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, ogni comfort, affittasi corone 1400, accessori compresi, acqua dietro consumo, per agosto. Via Galileo 3, angolo Galvani (Giardino pubblico). 10774 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina, cantina, affittasi. Via Kandler 7, I. 6884 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi. Via Kandler 7. 6883 L

APPARTAMENTO cinque stanze, due camerini, terrazza, pogginolo, closet, gas, corone 1800, affittasi anche prontamente. Farneto 3, I. 6875 L

APPARTAMENTO sei stanze, camerino, cucina, closet, gas, luce, corone 2000, affittasi agosto. Corso 41, secondo. 6876 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, casa nuova, signorile affittasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 6810 L

APPARTAMENTO sei stanze, eventualmente otto, terrazza, pogginolo, primo piano, affittasi per agosto. Via San Francesco d'Assisi 9. 6906 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, bagno, ripostiglio, affittasi, via Miramar 27. Rivolgersi: Faè, Galileo 16. 10337 L

APPARTAMENTO arioso, due camere, camerino, cucina, pogginolo, cantina, affittasi prontamente, corone 620. Roiano, Ermacora 5, dietro chiesa. 10740 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Raffineria 7. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10386 L

BOTTEGA e retrobottega 2 fori, buona posizione, per latteria o commestibili affittansi prontamente o 24 agosto. Via della Fontana 11. Rivolgersi trattoria Giovanella. 10718 L

BOTTEGA e retrobottega affittasi prontamente, corone 24. Rivo 15, pianoterra. 10691 L

CAMERE due, cucina affittansi, corone 41; Gelsi 5, terzo, porta 10. 10690 L

CAMERA cucina corone 20 mensili, affittasi prontamente. Androna Cristoforo Colombo N. 12. 10761 L

LOCALE trattoria, Roiano, affittasi prontamente, corone 950 annue. Rosa, Caffè Olimpo. 10832 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 10767 L

NEGOZIO via Campanile due fori, splendido, affittasi 24 maggio o 24 agosto. Rivolgersi portinaio, Spiridione 7. 6838 L

MAGAZZINETTO affittasi prontamente prezzo mitissimo. Pallini 13. 10659 L

MAGAZZINI vasti, affittansi agosto. Stabile N. 23 di via Belvedere. 10796 L

NEGOZIO con retromagazzino, tre fori, via Commerciale 15, affittasi. Rivolgersi: Faè, Galileo 16. 10328 L

RIVIERA Barcola 131; affittasi locale, anche con decreto. Rivolgersi Giovanella. 10717 L

SCRITTOIO ammobiliato, composto di due stanze, uso telefono, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Nuova 32, III piano, ufficio tecnico. 9649 L

STANZE due, uso scrittoio, affittansi prontamente, via Raffineria 7, primo. Rivolgersi: de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10387 L

VILLINO, posizione centrica affittasi. Rivolgersi: Sessa, Via dei Porta 7. 6596 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, materasso vendonsi; occasione. Maurizio 11, II, porta 10. 6786 M

BICICLETTA buona, usata, acquisterebbesi per cassa. Offerte «Bicicletta» al Piccolo. 6938 M

BANCHI di metri 3 e 4, chiusi e a giorno, stretti; insegna cristallo e cornice legno, m. 4; scansia larga m. 1 con spartizioni di 8 cm., con rispettive scatole; vetrina m. 3; fanale luce elettrica, vendonsi. Cillo, Barriera 24, negozio manifatture. 10839 M

BICICLETTA «Coventry» nuovissima, mai adoperata, gomme nuove «Pirelli» vendesi, metà prezzo. Via del Bosco 8, III, in corte. 10760 M

BOLLITORE gas, doppio uso, due apparati a-sati, vendonsi. Gatteri 10, III, 7. 6869 M

BORSETTA argento grande, splendidissima maglia francese vendesi sole corone 65. Indirizzo Piccolo. 6773 M

BICICLETTA quasi nuova, da corsa vendesi; occasione. Piazza Lipsia 2, portinaio. 10715 M

BICICLETTA buonissima vendesi prezzo mite. Massimo d'Azeglio 2, primo. 6819 M

CARROZZA «Vittoria» vendesi. Lavoratorio Bellemo, Capodistria. 10646 M

CAMERE matrimoniali, lavoro garantito, vendonsi prezzo bassissimo. Falegname Cristoforo Cancellieri 98. Abitazione: Istria 10, porta 4. 6833 M

CHIFFONIERS due porte, salottino bambù, altri oggetti, da vendere. Piazza Lipsia 7, terzo, scala seconda. 6915 M

CALDAIE, banco marmo, per buffet; due motori elettrici; grammofono, dischi; banco per osteria, vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 6916 M

CREDENZA, divano, tavolo, lampada gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6783 M

CASSAFORTE, libreria, altri oggetti, vendonsi, S. Anastasio 6, porta 6. 6858 M

CAMERA pranzo, lavorazione artistica di gran valore vendesi, prezzo irrisorio. Barriera 33, I 10749 M

CAMERA matrimoniale, splendida vendesi causa partenza, vera occasione. Paduina 13, II. 10804 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, massiccia, vendesi, straordinaria occasione. - Venezian 16, primo. 10768 M

CHIUSURA per scrittoio, oppure telai in lastre d'adattare cercasi. Indirizzo Piccolo. 6851 M

CASSAFORTE, banso usato, cercansi. Offerte Casella 198, Borsa. 12494 M

CANE caccia, bellissimo, vendesi. Via Cappello 9, primo. 10633 M

DIVANO-letto, di lusso, con specchio, materassi lana, suste, ottomana, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Alfieri 6, mezzanino. 10753 M

DOGG-CAR per 1 o 2 cavalli da vendere. Prezzo da convenirsi. Via Chiozza 69. 6637 M

FUCINA da campo, buona, cercasi. Offerte sub «Fucina» Piccolo. 10652 M

FRANCOBOLLI vendonsi, 50% ribasso sul Senf. Esclusi rivenditori. Piazza Vico 9, porta 8, dalle 4 alle 6. 6902 M

LETTI, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 10825 M

LANA nuova per materassi vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6867 M

LETTO bimbo sano, coltrinaggi 2 finestre, paravento ricamato, vendonsi. Commerciale 32b, III. 10. 10770 M

LAVAMANO, scrivania, sacchetto donna, quasi nuovo, vendonsi. Valdirivo 21, II. 6898 M

MACCHINA Singer, calzolaio, braccio sinistro, mai adoperata. Coroneo 29, mezzanino, interno. 12493 M

MACCHINA scrivere «Remington», vendesi causa partenza, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6919 M

MACCHINA da sarto vendesi, corone 65. Nuova 9, porta 11. 6926 M

MOBILI diversi camera, cucina, vendonsi prontamente. Esclusi rivenditori. Raffineria 7, V. 10743 M

MACCHINA cucire, ricamo; macchina famiglia, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 6817 M

MOBILI vendonsi. Via Fabbri 2, I, porta 5. 10686 M

MOBILI, piante, bottiglie, vendonsi in giornata. Lavatoio 5, IV, sinistra. 10784 M

MACCHINA Singer, vendesi, cor. 28. Barriera N. 7, secondo. 10788 M

MACCHINE da scrivere, usata e nuova, vendonsi a prezzo d'occasione presso Speditore Exner, via Stazione N. 17. 10161 M

PIANOLA moderno, usato acquisterebbesi. Offerte sub «Particolari con prezzo» Piccolo. 10709 M

PORTE, finestre, ringhiere, inferriate, vendonsi. Via della Tesa 178. 6944 M

PIANINO usato, buono stato, cercasi. Offerte con prezzo sub «Irlanda» al Piccolo. 10808 M

PIANINO viennese, usato, vendesi, corone 280; rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 6945 M

PIUME due, struzzo, splendide, vendonsi metà prezzo; occasione. Farneto 43, porta 31. 10812 M

PORTE, finestre, un portone di entrata, quadrelli di cemento, ringhiera delle scale, tutti i serramenti in buonissimo stato vendonsi causa demolizione. Palladio 16. 10704 M

QUADRI olio, nature morte, diversi capi vestiario, vendonsi. Giulia 32, I, sinistra. 6850 M

SCALDABAGNO gas, tutto in rame vendesi. Via Molino a vento 3, negozio vendita cuoio. 10657 M

STANZA matrimoniale e da pranzo, nuove, vendonsi a prezzo d'occasione presso Speditore Exner, via Stazione 17. 10169 M

SUSTA, materasso, vendonsi, buonissima occasione. Kandler 5, quinto, 14 A. 6852 M

SEMPREVERDI vendonsi. Servola 223. 10730 M

STANZA una persona, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Mobili» Piccolo. 6823 M

TOURISTA: vestito nuovo, completo, vendesi, prezzo mite. Corso 2, quarto. 10758 M

VESTITO da uomo, altro donna bleu, cappottino, gonna cor. 18; copripolvere, bluse, vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 10721 M

VIOLINO finissimo, vendesi, corone 80; altro, semplice ma buonissimo, 25. Via Nuova 49, quarto. 10821 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA carboni, consumo medio 4 vagoni mensili, vendesi, corone 1000; pagamento condizionato. Petronio, Caffè Olimpo. 10833 N

BUFFET-trattoria, centro, splendidamente arredato, incasso 90 giornaliere, vendesi, cor. 6500. Rosa, Caffè Olimpo. 10830 N

BOTTEGHINO generi diversi, posizione splendida, vendesi, corone 400. Luzzatto, Caffè Trifoglio. 10829 N

CAPITALISTI. Causa forte ribasso degli interessi per i depositi presso le banche, offresi buone I e II intavolazioni, con buoni interessi. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 6467 N

CREDITI corone 26 mila vendonsi in giornata per 5 mila. Mediatore riceverà corone 200. Indirizzo Piccolo. 6814 N

CAFFÈ popolare-latteria, centralissimo, incasso 45 giornaliere, vendesi, cor. 1200. Rosa, Caffè Olimpo. 10831 N

CAFFÈ ristaurato nuovo, birra spina, vendesi prontamente, corone 14.000. Rosa, Caffè Olimpo. 10835 N

CAFFÈ popolare, incasso 75 giornaliere, vendesi prontamente, corone 3500. Rosa, Caffè Olimpo. 10836 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza, via Crosada N. 3, Caffè. 10705 N

LATTERIA-panetteria, in rione popolare, affitto minimo, incasso medio 40 giornaliere, vendesi causa disgrazia famigliare. Indirizzo Piccolo. 6930 N

LATTERIA, smercio 100 litri giornalieri, vendesi, corone 700. Luzzatto, Caffè Trifoglio. 10827 N

LATTERIA in buona posizione da vendere. Indirizzo: via Carducci N. 38. 10838 N

LATTERIA vendesi. Via S. Marco n. 4. 6857 N

LATTERIA da vendere causa partenza, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 6882 N

MACELLERIA avviatissima, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 6888 N

MUTUI accordansi, con garanti, da cor. 100 in più. Indirizzo Piccolo. 6922 N

MUTUO ipotecario (sostituzione) cor. 22.000, in secondo rango, interesse convenirsi, cercasi. Offerte «Prontamente 6904» al Piccolo. 6904 N

MAGAZZINO carboni a Barcola, da vendere. Rivolgersi via Belvedere 13. 10733 N

NEGOZIO posizione centrica, merce 15 mila corone circa, vendesi con affittanza, prezzo vantaggiosissimo. Indirizzo Piccolo. 6654 N

NEGOZIO misto, rendibilità oltre 3500 corone, esistente da settanta anni in città istriana, cedesi causa partenza. Offerte «Negozio» Piccolo. 6798 N

PISTORIA centrica posizione, affitto minimo, vendesi a rate, oppure in affitto. Jurza, Caffè Adriatico. 10805 N

PISTORIA rione popolare, vendesi, corone 1200; affare ottimo. Sinigaglia, Caffè Trifoglio. 10828 N

PERSONA intraprendente possibilmente con piccolo capitale, sappia lingue, cercasi. Offerte «Viaggio» Piccolo. 10712 N

SALUMERIA-buffet, centrica posizione, vendesi, corone 1800; affittanza per 5 anni. Indirizzo Piccolo. 12481 N

SOCIO tacito, corone 10.000, utile cinquanta per cento cercasi. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 10731 N

TRATTORIA rione popolare, affittasi prontamente, corone 4 giornaliere. Petronio, Caffè Olimpo. 10834 N

20.000 corone cercansi per I intavolazione su villa di rendita del valore di cor. 44.000. - Offerte «Agosto» Piccolo. 10635 N

20.000 corone seconda intavolazione, sopra stabile moderno, città, cercansi prontamente. - Offerte «Sostituzione pronta» Piccolo. 10775 N

200 corone restituibili rate mensili verso buon interesse cerca persona solvibile. Gentili offerte «Solvibile» Piccolo. 6781 N

300 corone restituibili rate mensili, cerca ingegnere. Offerte sub «Riconoscente» al Piccolo. 10669 N

30.000 corone prima ipoteca al 5%, cercansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 10766 N

60.000 corone cercansi per II intavolazione dopo cor. 120.000 di primario Istituto assicurazioni sopra grande casa reddito. Offerte «Giugno» al Piccolo. 10634 N

60.000 a 68.000 corone cercansi per prima intavolazione 5½%, stabile nuovo, sito centro S. Giacomo; trattasi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 6715 N

60.000 cercansi, garantite pupillarmente su realità agricola industriale. Offerte sub «Personalmente» Piccolo. 6791 N

80.000 corone prima ipoteca stabile signorile città, valore circa doppio, cercansi per fine corrente mese. Offerte «Prima iscrizione» Piccolo. 10780 N

8000 corone prima ipoteca pupillare 6%, cercansi prontamente. Offerte «Prontamente 10777» Piccolo. 10777 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA rende netto corone 4500 vendesi o permutasi con campagna e casa domenicale. Saldo 50.000. Indirizzo Piccolo. 6624 O

CASA da adibirsi ad uso hotel, possibilmente vicinanze stazione Meridionale cercasi pel 24 agosto. Offerte sub «1914» al Piccolo. 10674 O

FONDO interno per industria, in città, vendesi, tese quadrate 104; prezzo cor. 12.000; saldo prezzo da convenirsi. Richieste «Interno» Piccolo. 10637 O

STABILE lusso, franco imposte, massimo comfori, appartamenti magnifici, pressi tramway Giardino pubblico, vendesi prontamente, causa divisione proprietari, prezzo conveniente, saldo prezzo cor. 45.000, rende 9% netto. Offerte «Giardino pubblico» Piccolo. 10779 O

STABILE esente imposte molti anni, comodità moderne, ottima posizione, propriamente città, vendesi, prezzo incredibilmente basso, saldoprezzo corone 22.000, rende netto 15% aumentabile. Offerte «Rendita garantita» Piccolo. 10776 O

STABILI lussuosi, valore corone 200.000 a 300.000, posizioni centrali, esenti imposte vendonsi per contanti, oppure permuterebbersi con realità o villini siti nel Friuli ed Istria. Trattasi pure con mediatori. Hildwein, via Donato Bramante N. 9, dalle 3 alle 5 pom. Tel. 19-35. 10563 O

VILLA in città vendesi: 2 appartamenti di 4 stanze, camerino, bagno e cucina; 2 giardini del tutto divisi; rendita lorda cor. 3000; prezzo cor. 60.000; saldo prezzo da convenirsi. Eventualmente affittasi il I piano. Richieste «Ottima» Piccolo. 10636 O

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, «gloriet», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia, ecc., 137 tese, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6896 O

VILLINO pressi via Massimiliana, 6 stanze, 150 tese, vista incantevole, accessibile qualunque vettura vendesi, condizioni favorevoli. Mediatori esclusi. Riflettenti, scrivano «Villino 160» Piccolo. 6861 O

VILLA vendesi subito, per una o due famiglie. 10 minuti dalla città, bella vista in città e sul mare; giardino per fiori e verdure. Prezzo minimo. Informazioni: Via Belvedere 32, negozio manifatture. 10752 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, mogano, palissandro, frassino; toilette moderno; salottino; scrivania; libreria per studio, lavorazione solida, massiccia, vende con garanzia, intagliatore. Madonna mare 8. 6932 P

ATTENTE massaie ai vostri interessi! Le vere paste all'uovo crescono di più e nutrono meglio. Perciò pretendete le Lasagne «Monopol» colla marca stampata sui pacchi anche dove vi si consiglia invece pasta di minor pregio ma che pagate a pari prezzo. 9662 P

BURRO da tè, finissimo, cor. 2.60 il chilogramma, spedisce verso rivalsa: Franz Kelleritsch, Abstall, Stiria. Pregasi scrivere in tedesco. 13180 P

CAPPELLI da signora, modelli parigini. Stabilimento riformazioni, guarnizioni. Prezzi incredibilmente bassi. Acque 18, primo. 9900 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con successo risultato il «Fytoson», te solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CAPPELLI, forme splendide grandioso arrivo da Parigi, Vienna, aigrettes, piume, fantasie tutto prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, I destra. 10806 P

ESPOSIZIONE di cappelli viennesi e parigini. originali di primissimo ordine dal 21 al 22 marzo a. c. nell'albergo della Meridionale «Modes Novelles». 6849 P

GRAMMOFONI «Columbia», «Helvetia», «Angelo». Sempre ultime novità dischi: «Columbia», «Angelo», «Favorit», «Pathè», ecc.: «Fanciulla West», «Gioconda», «Elisir d'amore», «Don Pasquale», «Traviata», cantati celebri artisti, corone 3. Soltanto Barriera 19. 10785 P

MOSCATO dolce centesimi 60 litro; refosco da bottiglia 96. A richiesta si mandano campioni. Agenzia vinicola Capodistria. 5902 P

NUOVO negozio vestiti fatti e biancheria uomo, grande assortimento in tutti gli articoli per la stagione al massimo buon prezzo. All'Eleganza Triestina Ponte della Fabra 1 (Nuovi Portici). 6825 P

ORO, argento, gioie, ricevono a rate, persone solvibili. Indirizzare: Casella postale N. 198, Borsa. 12491 P

OGGETTI d'oro, argento e gioie, vendonsi a rate. Offerte «Rate» Piccolo. 10794 P

PIANOFORTI, pianini, vendonsi, liquidazione volontaria. Piazza Goldoni N. 12. 6372 P

SAPOLIN! Pulisce nel miglior modo e senza alterare stoffe, lastroni, stoviglie, pavimenti, porte ecc. Risparmia tempo, denaro e lavoro. La sapolina non è un preparato corrosivo bensì una polvere per rendere l'acqua morbida e scioglier con ciò facilmente ogni impurità del bucato. 9013 P

STANZA matrimoniale splendida, completa, reale occasione, vendesi cor. 345. Sanità angolo Porporella. 10711 P

SCRIVANIA americana, nuova, vende falegname, Gelsi 11. 6885 P

SOPRABITI Sport. Vestiti completi, e pezzi singoli uomo, ragazzi; arrivi freschi, ultime novità della stagione. Prezzi onesti. Nuovo negozio vestiti fatti «Alle grandi fabbriche» Barriera 10. 10764 P

SALSICCIE Vienna 12 pezzi, corone 1. Buffet Suban, S. Sebastiano 6. 6818 P

STANZA matrimoniale, moderna, più due tavolini-notte, marmi scuri, vendonsi. [illegible]zoni 3, primo, destra. 6933 P

STANZA da letto, moderna, corone 320; pranzo corone 440; altre stanze finissime palissandro, acero, ecc., a straordinari prezzi bassi. Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo [illegible]stale). 6897 P

SARTORIA premiata da signora: eseguisce vestiti inglesi, francesi; taglio premiato all'Esposizione internazionale di Torino 1911. [illegible] Piazza Borsa 14, secondo. 10653 P

SCARPETTE donna, moderne, nuova partita calze; ricami; madapolam; ombrelli; biancheria confezionata e altri articoli a prezzi fortemente ribassati, causa prossimo trasloco. Cillo Barriera 24. 10840 P

TRAFORO: passatempo utile, dilettevole; bellissimo legname lucidato. Deposito, Scor[illegible]ria 4. 6231 P

VINO: squisito Istriano, cent. 80; Friulano [illegible]; Dalmato nero e Opollo 92; Bianco Lissa [illegible]; Terrano 1.20; sciroppo Frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 5185 P

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2, senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera [illegible]. 10263 P

VESTITI confezionati, recenti modelli, bluse, vestaglie, corone 10; biancheria confezionata, scarpe, pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 10790 P

VINO ed olio di propria produzione portasi giornalmente a domicilio. Scrivere a Muggia A. B. N. 156. 10677 P

3000 bottiglie Rum Giamaica vendonsi; anche singole bottiglie 7 decimi a cent. 3 per eliminazione dell'articolo. Magazzino via Coroneo [illegible] sinistra. 6859 P

VILLEGGIATURE
ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

APPARTAMENTO di almeno quattro stanze con acqua e gas, vista libera cercasi in campagna, solamente per la stagione estiva. Rivolgere «Estivo I» al Piccolo. 10679 Q

STANZE tre, cucina, ammobiliate, cercansi mare, spiaggia dintorni Trieste, 1 giugno-15 luglio. Offerte «Villeggiatura» Piccolo. 6900 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne, commerciante, privo conoscenze, con bella signorina con dote. Massima serietà, segretezza. Scrivere inviando fotografia «Tessera postale N. [illegible]» posta centrale. [illegible]

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chi [illegible]que domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, [illegible]rigi. [illegible]

DI fronte! Martedì sera. Prego prelevare [illegible] to posta Barriera sub via, piano. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza [illegible]treenne, onesta, 2000 corone, con uomo, anche vedovo, purchè sicura posizione; preferibile sloveno. Scrivere «Sincerità» posta centrale. [illegible]

FEDELTÀ. Prego lunedì, attenendosi al [illegible] indicato programma. Se pioggia, vento, profittare primo bel tempo. «Con stima». [illegible]

DI fronte. Se siete chi penso, impossibile illudersi! Giammai! [illegible]

BRUNABELLA. Indirizzo posta Stadion [illegible] Vostro nome più ora partenza. [illegible]

ADALGISA 70. Sei forse in collera? Perchè non ritiri lettera? Mille affettuosi... [illegible]

QUELLA persona che ha raccolto a mezzo[illegible] no fermaglio d'oro con pietre via Bramante è pregata restituirlo verso generosa mancia. Altrimenti verrà denunciata. Donato Bramante 8, II. [illegible]

VIOLETTA 10. Attenderò oggi sabato, ore [illegible] pom., luogo convenuto. [illegible]

V. 1904. Col cuore commosso per le tante [illegible] stazioni d'affetto, ti ringrazio, adorandoti. Ritira lettera. Tuo Ucci. [illegible]

WEST. Signorina! Dispiacente, ma lettere [illegible] me posta «Centrale» sono irreperibili. [illegible]

SLOPBASIN. Disperato, furente, se non [illegible] verà, pregoti domani, d'accordo come [illegible] Saluti. [illegible]

SE inserzione giovedì 10564 per me, favorisci domenica, come scrittovi, 4 p. Pinna [illegible]

MUDA vecchia. Attenderò come indicatomi [illegible]gi 7.30. Arrivederci. [illegible]

MARY. Perchè non venisti? Sei indisposta? Scrivi qualcosa, sono inquieto. Giusto. [illegible]

PICCOLA incognita. Sì, ho timore. Fate che mi svanisca. Vi amo. Indirizzate [illegible] steo. «Don Pasquale». [illegible]

CARLUCCI. Desidererei il tuo ritratto. [illegible]

6 maggio. Mi dici giusto: Croce è sacra, [illegible] cara!... Rifiutata lettera. Necessario [illegible]camento presto. Scrivi: Prima volta via [illegible] comprendi.

BRUNABELLA. Siamo nel mistero! Ricevi lettera, quel profumo olezzante affascina animi, inebria i cuori. Sono certo che vi rivolta a chi pensate. Scrivetemi presto. Casella 303. [illegible]

V. Mille grazie. Perdona il mio silenzio. [illegible] pensiero vola a te! G. [illegible]

TI penso costantemente e mi cruccio per [illegible] stino, sperando un avvenire migliore. [illegible] tuosi saluti. Tua Venus!! [illegible]

S.. P.. Oggi parto. Arrivo ai 30-IV. Disti[illegible]

SIGNORA vedova distintissima, quarantenne, dipendente, cerca una signora pari condizione quale amica. Si prega gentilmente scrivere sub «Amica» al Piccolo, verso scontrino. [illegible]

SIGNORINA distinta, cerca amica pari, per passeggiate domenicali. Offerte «Simpatia» Piccolo. [illegible]

CALMA. Purtroppo sono lontano. Tornerò pochi giorni. Tutti. [illegible]

DI fronte: Se è Lei la persona ch'io [illegible] ritiri lettera posta piazza Borsa sotto [illegible] re del vostro vestito che indossa. [illegible]

DI fronte a chi? dove? Per assicurarmi [illegible] un rigo fermo posta centrale sotto [illegible] me più numero abitazione. Maria. [illegible]

GIOVANOTTO conosciuto, fu visto [illegible] cagnolino pelo bianco, lungo, caffè S. [illegible] co. Lo porti Parini 12, IV, scanso conseguenze. [illegible]

SERVOLA: Cinematografo. Oggi: «La se[illegible] dramma d'amore, della casa Pathè. [illegible]

OH che bella vista! Firmante contestati [illegible] entiendo si crees en lo ya dicho te [illegible] paz y felicidad. Contesta tus iniciales. [illegible]

PICCOLO! Pregata ritirare lettera posta [illegible]trale sub nome, via e numero abitazione. [illegible]

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che sarà tenuto oggi 21 corr. dalle ore 9-10 ant.

Chiffonnier con e senza specchio, orologio regolatore, sedie finta pelle, ottomana, tavolo [illegible] crociera, tavolini-notte, armadio a 4 [illegible], lavamani con marmo e specchio.

400.000
FRANCHI IN ORO SENZA TASSE
si possono guadagnare al 1. aprile con
UN LOTTO TURCO
vendibile in Trieste presso il fortunatissimo Cambio Valute
A. Bolaffio, via S. Antonio 6,
per cassa al prezzo di giornata, od in rate da Cor. 10 al mese.
Diritto di vincita col primo pagamento.

PROMESSE TIBISCO 1. Aprile
Cor. 180.000 a Cor. 12.